



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Sezione Clima

29 settembre 2021

Revisione totale dell'ordinanza sulla riduzione delle emissioni di CO₂ a seguito della revisione totale della legge sul CO₂

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione (14 aprile - 15 luglio 2021)

Numero d'incarto: BAFU-233.11-1850/4/1



UFAM-D-DD643401/533

1 Introduzione

La presente revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ concretizza le disposizioni di legge della revisione totale della legge sul CO₂ decisa dal parlamento il 25 settembre 2020. La revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ doveva entrare in vigore il 1° gennaio 2022 insieme alla modifica della legge e il Consiglio federale l'ha posta in consultazione dal 14 aprile 2021 al 15 giugno 2021. In seguito all'adozione il 13 luglio 2021 del referendum sulla legge sul CO₂, per larghe parti dell'ordinanza sul CO₂ presentata viene a mancare la base legale. Ciò nonostante, la consultazione è stata portata a termine e le cerchie interessate sono state invitate a esprimersi in merito alla revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ entro il termine stabilito. I risultati di questa consultazione sono riassunti nel presente rapporto.

Il respingimento della legge CO₂ da parte del popolo ha inciso in vari modi sulla consultazione per l'ordinanza sul CO₂. È presumibile che per questo motivo alcune organizzazioni interessate non abbiano partecipato alla consultazione o abbiano rinunciato a prendere posizione. Ad esempio, quattro Cantoni non hanno dato seguito all'invito e altri sei hanno rinunciato a esprimersi. Inoltre, la bocciatura ha influito sul contenuto delle prese di posizione. Alcune organizzazioni hanno comunicato che si sarebbero espresse su meno aspetti di quanti previsti inizialmente. Non da ultimo, il no alla legge sul CO₂ ha creato confusione sui contenuti rimanenti del progetto posto in consultazione. I relativi commenti sono riportati nel capitolo 2. Va quindi notato che i risultati della consultazione sono distorti a causa del respingimento della legge sul CO₂.

Dopo una panoramica delle valutazioni generali del progetto da parte dei partecipanti nel capitolo 3, nel capitolo 4 sono riportati prima i pareri su disposizioni che, nonostante il respingimento della legge sul CO₂, continuano ad avere una base legale. Si tratta in particolare delle disposizioni generali dell'ordinanza sul CO₂, della maggior parte delle modifiche nell'ambito delle misure per la riduzione dei veicoli, del sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE), della compensazione delle emissioni dei carburanti, della tassa sul CO₂ nonché della redistribuzione e della modifica di altri atti normativi (escluso l'esame dell'impatto sull'ambiente).

Nel capitolo 5 vengono trattate disposizioni che, a seguito del respingimento della legge sul CO₂, sono ora prive di basi legali. Si tratta delle nuove disposizioni per le riduzioni secondo lo stato della tecnica (incluso l'esame dell'impatto sull'ambiente), della disposizione concernente i provvedimenti tecnici nel settore degli edifici, dell'impegno di riduzione equivalente per gli impianti SSQE, della tassa sui biglietti aerei e di quella sull'aviazione generale nonché del Fondo per il clima e di singoli articoli riguardanti le misure volte a ridurre le emissioni dei veicoli. Nel rapporto sui risultati i pareri su queste disposizioni sono riassunti in modo più sintetico.

2 Prese di posizione e osservazioni pervenute in merito alla procedura di consultazione

Complessivamente sono state inoltrate 121 prese di posizione, di cui 66 provenienti da organizzazioni invitate e 55 da organizzazioni non invitate esplicitamente. Dai Cantoni sono pervenute 22 prese di posizione, di cui 6 hanno rinunciato a esprimere un parere. Si tratta dei Cantoni *BE, BS, BL, AI, GR* e *JU*. Dai Cantoni *Lucerna, Svitto, Obwalden* e *Soletta* non sono pervenute prese di posizione (cfr. Fig. 1). Hanno inoltre partecipato 3 partiti rappresentati nell'Assemblea federale, l'*Unione delle città svizzere*, l'*Associazione dei Comuni Svizzeri*, 4 associazioni mantello dell'economia nonché altri 34 partecipanti invitati (ad es. *AEnEc, Act*, associazioni economiche, dei trasporti e ambientaliste). Per quanto riguarda i 54 partecipanti non invitati esplicitamente, si tratta prevalentemente di imprese, di cui 21 del settore automobilistico¹.

Numerosi partecipanti hanno comunicato la propria rinuncia a prendere posizione. Oltre ai summenzionati Cantoni *BE, BS, BL, AI, GR* e *JU* si tratta di *PLR, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, SAB, Unione padronale svizzera, UPSA, easyJet, Flughafen Zürich AG, Infra Suisse, FS, SIA, strassenschweiz, Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni, SWISS, TCS* e *ASIG*. All'apertura della consultazione è stato specificato che l'ordinanza sul CO₂ sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 2022, con riserva dell'esito del referendum sulla legge sul CO₂. Pertanto, il respingimento della legge sul CO₂ da parte degli elettori è avvenuto nel periodo della consultazione. A parte l'*Unione padronale svizzera*, tutti questi partecipanti motivano la loro rinuncia con il respingimento della legge sul CO₂ nella votazione del 13 luglio 2021. Alcuni hanno invece inoltrato commenti e valutazioni per una nuova legge sul CO₂. Nelle loro prese di posizione, i Cantoni *AG* e *ZG* comunicano solo di non avere osservazioni in merito alle modifiche rimanenti. Il Cantone *SG* e *auto-schweiz* dichiarano di prendere posizione solo sulle parti ancora rilevanti.

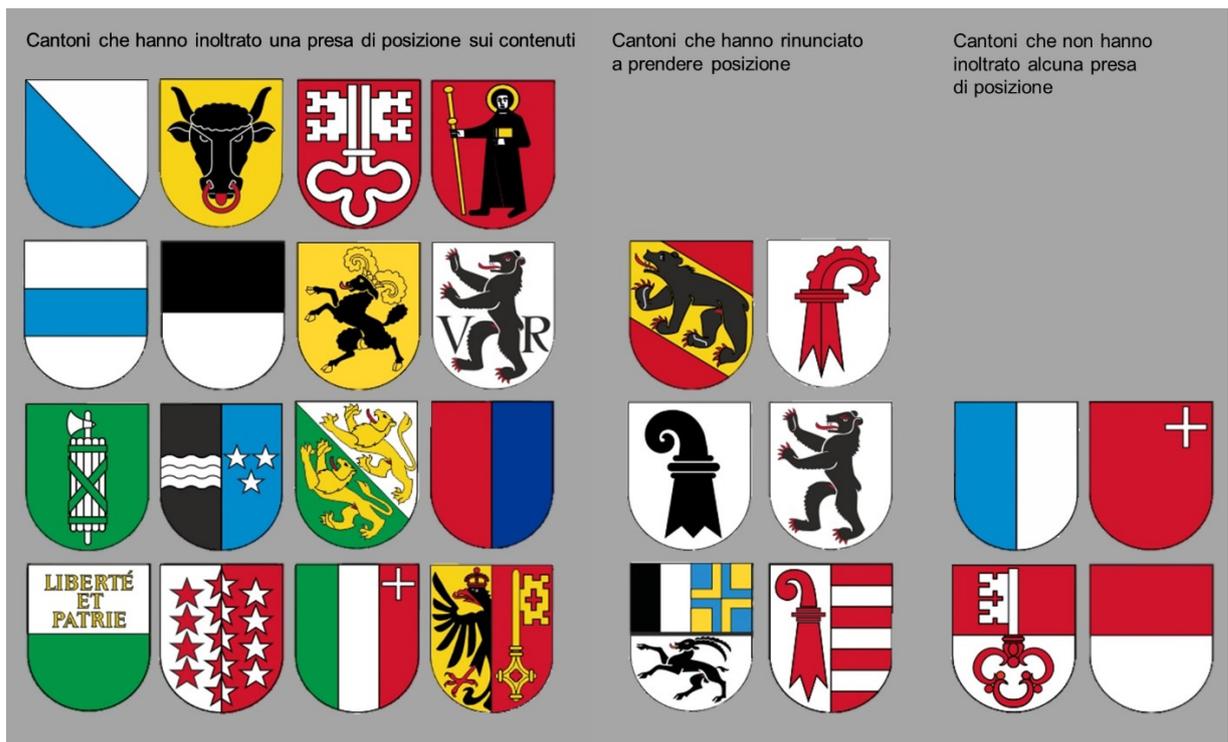


Figura 1 Cantoni suddivisi tra quelli che hanno inoltrato una presa di posizione (sui contenuti) e quelli che non l'hanno inoltrata.

¹ I 21 importatori di automobili, concessionari o officine nonché l'ATVSL (un'unione di imprese del settore del tuning) hanno inoltrato pareri identici. Per tale motivo, nel rapporto sui risultati questi partecipanti non sono elencati singolarmente, bensì raggruppati nella definizione «imprese del settore automobilistico». Si tratta di: *Auto Discount Uster AG, Auto Friberg AG, Auto Kunz AG, ATVSL, Autohaus Schliess AG, Autokom AG, Autozulassung.ch GmbH, Car Trade 24 GmbH, Daloro Trading GmbH, Delta Car Trade SA, Egeland Automobile AG, Elite Sportwagen AG, Garage Benz AG, Garage Cudazzo GmbH, Garage Egli AG, Garage Gerbsch GmbH, Global Car Trading AG, Kreuzgarage Eggerstanden AG, Number One Car Rental AG, O. Engel GmbH e Replace Car GmbH*.

Alcuni partecipanti chiedono l'interruzione della consultazione (Cantoni *BS, BL, UDC, usam, UPSA, strasseschweiz, le imprese del settore automobilistico, USPI* e *VFAS*) e l'apertura, a tempo debito, di un nuovo progetto di ordinanza (Cantoni *BS, BL, AI, GR, UDC, SAB, Associazione «Liberales Komitee für eine wirkungsvolle Umweltpolitik»* e *VFAS*). Altri partecipanti sono irritati per la prosecuzione della consultazione (*aviationsuisse*), la ritengono incomprensibile (*easyJet*) o non trasparente (*AERO-SUISSE*). Per l'*UDC, IG Detailhandel, Coop, Migros* e *APF* non è chiaro quali parti dell'ordinanza sono ancora rilevanti dopo la votazione. La *VFAS* ritiene irragionevole e politicamente discutibile lasciare questa valutazione al pubblico. Da questa elencazione si evince che il respingimento della legge sul CO₂ ha influito sulla consultazione e sulle risposte dei partecipanti.

La presentazione dell'ordinanza prima della votazione sulla legge sul CO₂ viene accolta con favore da *GGs. BLS Cargo AG, im puls GmbH, SBB Cargo* e *Swiss Krono AG* ringraziano per la documentazione completa.

Diversi partecipanti si associano del tutto o in parte ad altre prese di posizione. L'organizzazione *PSL* sostiene la presa di posizione dell'*USC*. I Cantoni *ZH², NW* e *VS* si associano alla presa di posizione congiunta di *EnDK, DCPA* e *CTP*, il Cantone *AR* vi si associa nella misura in cui le posizioni non siano diventate prive di oggetto a seguito dell'accettazione del referendum contro la legge sul CO₂ o non contraddicano le proprie osservazioni e anche il Cantone *UR* rimanda a questa presa di posizione. Per le richieste dettagliate l'*ATVSL* rimanda alla presa di posizione della *VFAS*. L'organizzazione *strasseschweiz* sostiene la posizione di *auto-schweiz* per quanto concerne l'articolo 20 capoverso 3, l'articolo 28, l'articolo 33 capoverso 1, l'articolo 35 capoverso 2, l'articolo 36 e l'articolo 38.

3 Valutazione complessiva della revisione totale

La revisione dell'ordinanza è accolta in modo prevalentemente positivo dai Cantoni *UR, FR, TI, GE* nonché da *BLS Cargo AG, Electrosuisse, Geothermie-Schweiz, im puls GmbH, InfraWatt, CFP, SBB Cargo, SVUT, Swiss Krono AG, USPV* e *BoscoSvizzero*.³ Inoltre, viene in gran parte accolta positivamente anche da *cemsuisse*. Il Cantone *NW* sostiene fundamentalmente gli obiettivi definiti nell'ordinanza per i singoli settori, le misure e gli strumenti previsti per raggiungere gli obiettivi di politica climatica entro il 2030. Il Cantone *AR* accoglie con favore la definizione chiara e vincolante degli obiettivi parziali nonché le misure volte a rafforzare la piazza economica Svizzera. Poiché la revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ contribuisce a creare un quadro affidabile per l'attuazione della Strategia energetica 2050 e degli obiettivi climatici svizzeri, viene sostenuta anche dalla *BKW*.

La revisione totale è stata respinta dall'*UDC* e dall'associazione «*Liberales Komitee für eine wirksame Umweltpolitik*» sia nell'ottica dell'accoglimento del referendum sulla legge sul CO₂ che a prescindere. L'*USPI* respinge le disposizioni nel settore degli edifici, così come respinge anche la legge sul CO₂. Secondo l'*ewz*, con la revisione totale della legge sul CO₂ e dell'ordinanza sarebbe ulteriormente aumentata la complessità nell'attuazione.

Molti partecipanti non si dichiarano fundamentalmente a favore o contro la revisione totale, ma si limitano a esprimere singole osservazioni e proposte di modifica. Qui di seguito sono riportati alcuni commenti generali sul progetto posto in consultazione: le organizzazioni *EnDK, DCPA* e *CTP* nonché i Cantoni *ZH, NW, GL, NE, ZG* e *SG* ringraziano per il coinvolgimento dei Cantoni nell'elaborazione del progetto. Per le organizzazioni *EnDK, DCPA* e *CTP* nonché per i Cantoni *ZH, NW, GL* e *NE* occorre colmare in particolare le lacune nell'esecuzione. Il Cantone *VD* critica che nel rapporto esplicativo non sia stato tenuto adeguatamente conto dell'impatto della revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ sulle risorse di personale e finanziarie dei Cantoni e che il ruolo dei Cantoni non sia stata illustrato con la chiarezza necessaria. Anche il Cantone *JU* fa notare la mancanza di chiarezza sui flussi finanziari. L'organizzazione *cemsuisse* accoglie con favore in particolare strumenti internazionali e di economia di

² Le prese di posizione vengono valutate come quelle dei Cantoni, anche se sono state inviate da un particolare ente governativo, ad es. l'Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft del Cantone Zurigo.

³ Nel gruppo di partecipanti alla consultazione che approvano (fundamentalmente) la revisione dell'ordinanza vengono conteggiati solo i partecipanti che valutano il progetto nel suo insieme. I partecipanti che esprimono pareri prevalentemente positivi sui singoli strumenti e capitoli, ma che non effettuano una valutazione generale, ne sono esclusi. Anche i partecipanti favorevoli esprimono richieste di modifica o osservazioni.

mercato come il SSQE. Sovvenzioni agli impianti a biomassa sarebbero invece potenzialmente distruttive del mercato e il loro utilizzo efficiente potrebbe quindi essere ostacolato. L'organizzazione *PSL* accoglie fundamentalmente con favore le misure volte a risolvere la problematica del clima, purché siano orientate all'obiettivo. La *SVUT* deplora che nell'ordinanza non è stato dato spazio sufficiente alle tecnologie a emissioni negative. Per i Cantoni *NE*, *SG* e *Climeworks* le disposizioni concernenti la cattura del CO₂ (CCS) dovrebbero essere formulate in modo più vincolante. Per *Climeworks* è inoltre importante che vengano promosse le competenze relative ai pozzi di carbonio geologici sia quelle interne all'Amministrazione sia quelle degli organismi di convalida e di controllo.

3.1 Prese di posizione concernenti una futura legge sul CO₂

Inoltre, a seguito del respingimento della legge sul CO₂ alcuni partecipanti non si sono espressi affatto o si sono espressi parzialmente sull'ordinanza presentata. Tuttavia, hanno inoltrato riflessioni e proposte per la revisione della legge sul CO₂, in particolare sui contenuti di una possibile legge transitoria come pure sul settore dell'aviazione. Qui di seguito sono riassunti a titolo di esempio alcuni di questi pareri.

Il Cantone *Kanton VD*, tra l'altro, esorta il Consiglio federale a elaborare rapidamente una nuova legge che fissi gli obiettivi e gli strumenti fino al 2030, nonché una soluzione transitoria fino all'entrata in vigore di questo progetto. A suo avviso è necessario rafforzare gli strumenti per raggiungere gli obiettivi climatici. Inoltre, occorre trovare nuove fonti di finanziamento e ampliare le competenze dei Cantoni. Secondo il Cantone *VD*, la Svizzera deve impegnarsi a favore di accordi internazionali e ridurre anche le emissioni importate.

Numerosi partecipanti alla consultazione fanno notare che gli impegni di riduzione (Cantone *AR*, *Act*, *BLS Cargo AG*, *economiesuisse*, *AEnEc*, *HotellerieSuisse*, *im puls GmbH*, *SBB Cargo*, *usam*, *Swiss Krono AG* e *ASIG*) e l'obbligo di compensazione (Cantone *AR*, *BLS Cargo AG*, *im puls GmbH*, *SBB Cargo*, *usam* e *Swiss Krono AG*) devono essere proseguiti senza lacune. Poiché l'agricoltura è particolarmente toccata dagli elevati prezzi dei carburanti, secondo l'*USC* i supplementi sui carburanti devono essere aumentati solo nella misura strettamente necessaria. Secondo il Cantone *AR*, *economiesuisse*, *HotellerieSuisse* e l'*usam*, occorre inoltre proseguire il Programma Edifici. Per *im puls GmbH* e *Swiss Krono AG*, nel settore degli edifici si deve lavorare meno con i divieti e porre l'accento sui portafogli immobiliari invece che sui singoli edifici. Per *HotellerieSuisse* occorre prevedere standard per gli edifici solo se non vengono raggiunti gli obiettivi 2030. Inoltre, il Cantone *AR* chiede sforzi tempestivi nel settore dei trasporti nonché un sistema di incentivazione completo per tutte i vettori energetici non rinnovabili e sottolinea l'importanza delle leggi cantonali sull'energia nel settore degli edifici. Secondo *Act* e *HotellerieSuisse*, tutte le aziende devono avere la possibilità di farsi esentare dalla tassa sul CO₂ con impegni di riduzione e all'atto della definizione di obiettivi si dovrebbe tenere conto delle prestazioni preliminari e del potenziale di riduzione economicamente realizzabile. L'*AEnEc* propone per la prosecuzione dell'impegno di riduzione fino al 2024 una proroga standard del percorso di riduzione. Con ciò non si intende di norma una prosecuzione lineare dell'obiettivo, bensì, ad esempio, un obiettivo standard moderato. Inoltre, l'*AEnEc* propone un adeguamento dell'obiettivo per le aziende con grandi scostamenti dall'obiettivo negli anni 2018 e 2019, anche se nel 2020 non hanno superato i loro obiettivi a causa del Coronavirus. Questa proposta è stata avanzata anche da *economiesuisse* e *Swissmem*; *economiesuisse* si dichiara anche favorevole alla prosecuzione del fondo per le tecnologie e indica come basi della futura politica climatica l'orientamento al mercato e l'interconnessione internazionale, la flessibilità (in Svizzera e all'estero), l'autoresponsabilità (nessun divieto per i vettori fossili), la parità di trattamento dei vettori energetici (combustibili e carburanti) e l'orientamento alla concorrenza (possibilmente nessuna sovvenzione). Per *Scienceindustries*, oltre alla prosecuzione degli elementi esistenti, occorre affrontare anche la questione del rincaro della piazza produttiva Svizzera e della minaccia per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica. Una nuova legge sul CO₂ deve essere fortemente semplificata e contenere pochi elementi efficienti. Per l'associazione «*Liberales Komitee für eine wirksame Umweltpolitik*» è chiaro che occorre intraprendere una nuova via nella politica climatica. Viene proposto di abolire la tassa sul CO₂ per i combustibili nonché la compensazione dei carburanti e di sostituirle con uno scambio di quote di emissioni collegato all'UE. Inoltre si deve introdurre un sistema di mobility pricing e abolire l'imposta sugli oli minerali. Ciò garantisce la verità dei costi. Per

l'ASIG la futura politica in materia di elettricità e climatica deve puntare su una combinazione di vettori energetici. L'infrastruttura del gas è un vantaggio che occorre sfruttare.

Climeworks considera il respingimento come un'opportunità per una politica climatica ambiziosa e più all'avanguardia. Al contempo significa che le misure di promozione vengono introdotte con estremo ritardo, con un conseguente danno per la posizione di mercato della Svizzera. Oltre a una soluzione transitoria, occorre creare condizioni quadro di lungo termine per i pozzi di carbonio. Il rilascio di attestati per prestazioni dei pozzi di carbonio è un elemento importante anche per *CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH*. Per la *SVUT* le tecnologie a emissioni negative diventano ancora più rilevanti a seguito del respingimento della legge sul CO₂. *Climeworks* intravede una possibilità per promuovere i pozzi di carbonio nell'assunzione del ruolo di grande cliente per attestati per prestazioni dei pozzi di carbonio da parte della pubblica amministrazione.

Il *TCS* individua un potenziale di riduzione nel trasporto individuale e si attende misure volte a promuovere l'elettrificazione. Per il Cantone *GE* mancano misure per ridurre i percorsi del trasporto individuale motorizzato. Il Cantone *VD* deplora che la legge sul CO₂ come pure l'ordinanza sul CO₂ non mirano al passaggio ad altri mezzi di trasporto a basse emissioni. Il Cantone *VD* auspica che una parte dei proventi ottenuti venga utilizzata per ridurre i prezzi del trasporto pubblico e sviluppare le reti di trasporto regionali. Inoltre, occorre rafforzare le misure accompagnatorie volte a promuovere cambiamenti di comportamento, affinché si instauri un maggiore senso di responsabilità individuale e collettiva. *Alpiq* considera l'idrogeno ottenuto con l'elettrolisi come un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi climatici, poiché è funzionale all'accoppiamento dei settori. Ciò consente di sostituire i vettori energetici fossili nel settore del traffico pesante, ma anche nel settore degli edifici.

I partecipanti del settore dell'aviazione concordano sul fatto che il trasporto aereo deve contribuire a ridurre le emissioni (*Aviationsuisse*, *Flughafen Zürich AG* e *SWISS*). Per *Aviationsuisse* è però importante combattere le emissioni dell'aviazione e non l'aviazione in quanto tale. Alcuni partecipanti menzionano in generale strumenti internazionali armonizzati come pure strumenti applicati a livello europeo (*AEROSUISSE*, *Aviationsuisse*, *economiesuisse*, *Flughafen Zürich AG* e *SWISS*). Nello specifico vengono valutati positivamente il «Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation» (CORSA) dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI), l'inasprimento del SSQE dell'UE e la quota di carburanti sostenibili per l'aviazione (Sustainable Aviation Fuels Quote), quota SAF) dell'UE (*economiesuisse* e *SWISS*). *Aviationsuisse* fa riferimento all'iniziativa ReFuelEU Aviation. Eventuali misure svizzere non devono mettere in pericolo la competitività e la capacità innovativa della piazza economica Svizzera e dell'industria aeronautica svizzera (*AEROSUISSE*, *Aviationsuisse* e *easyJet*). *Aviationsuisse* e la *SWISS* forniscono ulteriori idee ridurre le emissioni degli aeromobili, delle operazioni e dell'infrastruttura a terra nonché della compensazione.

Alcuni partecipanti individuano un grande potenziale di riduzione tramite l'impiego di SAF. Per lo sviluppo di questi nuovi vettori energetici per l'aviazione sono necessari incentivi statali (*Aviationsuisse*, *Climeworks*, *easyJet*, *SWISS* e *Synhelion*). *Climeworks* e *Synhelion* propongono una remunerazione per l'immissione in rete di elettricità, Carbon Contracts for Difference o remunerazioni uniche per i siti di produzione. Anche il *Consiglio dei PF* ritiene che bisogna sostenere la produzione, la messa in scala e la diffusione di carburanti sintetici e biogeni. Occorre promuovere anche la produzione all'estero, poiché il fabbisogno di SAF dell'aviazione svizzera non può essere coperto dalla sola produzione svizzera (*Synhelion*).

4 Prese di posizione in merito al progetto

Nei paragrafi seguenti, le risposte concernenti le misure precisate nell'ordinanza sul CO₂ sono trattate separatamente. Le risposte riguardanti strumenti che a seguito del respingimento della legge sul CO₂ sono ormai prive di basi legali sono riassunte nel capitolo 5.

4.1 Disposizioni generali

Questo capitolo tratta le prese di posizione in merito al primo capitolo dell'ordinanza sul CO₂, che definisce i gas contemplati dall'ordinanza, termini importanti e gli obiettivi settoriali e si occupa del

coordinamento delle misure di adattamento. In proposito si sono espressi *EnDK*, *D CPA* e *CTP* nonché numerosi Cantoni (*ZH*, *UR*, *NW*, *GL*, *FR*, *AR*, *SG*, *TG*, *TI*, *VD*, *VS* e *NE*), il *PS* e le organizzazioni *BKW*, *BLS Cargo AG*, *Climeworks*, *Coop*, *economiesuisse*, *Consiglio dei PF*, *Greenpeace*, *APF*, *Hotel-lerieSuisse*, *IG Detailhandel*, *im puls GmbH*, *Alleanza climatica*, *Migros*, *Ökostrom*, *SBB Cargo*, *USC*, *Scienceindustries*, *FSE*, *PSL*, *Swiss Krono AG*, *Swissmem*, *Synhelion*, *ATA* e *USPV*.

Ökostrom concorda con i fattori per il metano utilizzati nell'allegato 1 secondo le più recenti conoscenze scientifiche. L'*USC* e il Cantone *TG*, invece, respingono l'aumento del fattore da 25 a 28, poiché non tiene sufficientemente conto delle caratteristiche nazionali dell'allevamento di bovini. L'organizzazione *PSL* sostiene che l'effetto temperatura del metano biogeno deve essere valutato in modo diverso rispetto a quello del metano ottenuto dalla combustione di vettori energetici fossili e chiede una nuova valutazione dei CO₂ equivalenti nell'allegato 1. La valutazione deve tenere conto dei cicli biologici appoggiandosi su basi scientifiche. Il Cantone *FR* fa notare che i fattori indicati nell'allegato 1 dell'ordinanza sono diversi da quelli riportati sul sito Internet dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Synhelion sottolinea che nella legge è fondamentale distinguere tra combustibili e carburanti sintetici. *Climeworks*, *economiesuisse*, *Sciencesuisse* e *Swissmem* chiedono a tal proposito definizioni separate. *BKW economiesuisse* e *Scienceindustries* chiedono una definizione supplementare di centrali termoelettriche a combustibili fossili, che separi le centrali termoelettriche a combustibili fossili dagli impianti che ai sensi dell'articolo 9 della legge sull'approvvigionamento elettrico vengono impiegati al di fuori del mercato per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. Questi impianti di backup non devono infatti essere assoggettati all'ordinanza sul CO₂. *Climeworks* propone, inoltre, una definizione per lo stoccaggio di carbonio che precisi anche il sequestro (pozzi) di carbonio finora definito in modo insufficiente. *Climeworks* individua uno stoccaggio di carbonio solo quando il CO₂ viene sottratto direttamente all'atmosfera o viene prima stoccato in biomassa mediante fotosintesi e poi di nuovo estratto.

I Cantoni *NW* e *TI* ritengono gli obiettivi settoriali ambiziosi, ma raggiungibili. Il Cantone *TI* concorda con gli obiettivi. Secondo il *PS* occorrono obiettivi più stringenti. *IG Detailhandel*, *Coop* e *Migros* auspicano che gli obiettivi settoriali vengano fissati in base al principio di causalità. Ritengono che in particolare l'agricoltura e i trasporti siano ancora considerati in misura sproporzionatamente bassa. Per *Swissmem* gli obiettivi settoriali perdono la loro legittimazione a seguito dell'impegno dell'economia svizzera a favore dell'obiettivo zero netto 2050; *economiesuisse* afferma che gli obiettivi settoriali proposti rappresentano un inasprimento della disparità di trattamento dei settori e non sono adeguati sia sul piano economico che sociale. Invece di un approccio di economia pianificata, la riduzione deve avvenire secondo criteri dell'economia di mercato, per cui *economiesuisse* e *Swissmem* ritengono che si debba rinunciare alla definizione di obiettivi settoriali. Anche l'*ASIG* critica i differenti obiettivi settoriali e le prescrizioni specifiche per settore e ritiene che occorre preferire un disciplinamento aperto alle tecnologie. Per l'*APF* sussiste una maggiore disparità di trattamento in particolare nel settore degli edifici e, pertanto, si deve rinunciare alla definizione di obiettivi settoriali. Per *BLS Cargo AG*, *im puls GmbH*, *SBB Cargo* e *Swiss Krono AG* è importante che, dopo il respingimento della legge sul CO₂, il Consiglio federale si avvalga delle sue possibilità e ordini una riduzione complessiva di almeno il 40 per cento rispetto al 1990. A tale scopo occorre adattare al nuovo obiettivo del 40 per cento gli obiettivi settoriali proposti per una riduzione del 50 per cento.

Alcuni Cantoni (*ZH*, *UR*, *NW*, *GL*, *SG*, *VS* e *NE*) nonché le organizzazioni *EnDK*, *D CPA* e *CTP* confermano di voler proseguire e rafforzare i loro sforzi nel settore degli edifici. L'obiettivo nel settore degli edifici viene quindi considerato impegnativo, ma viene sostenuto (*EnDK*, *D CPA*, *CTP*, Cantoni *ZH*, *GL*, *SG*, *GE*). Il Cantone *AR* rifiuta categoricamente di adossare al settore degli edifici le inadempienze del settore dei trasporti.

EnDK, *D CPA* e *CTP* nonché i Cantoni *ZH*, *UR*, *NW*, *GL*, *SG*, *VS* e *NE* fanno notare che, al contrario del settore degli edifici, in passato il settore dei trasporti non ha raggiunto i suoi obiettivi, ma ciononostante continui a essere «trattato con i guanti» (*EnDK*, *D CPA*, *CTP*, Cantoni *ZH*, *NW*, *GL*, *SG*, *NE*). Il Cantone *UR* valuta in modo critico la compensazione delle emissioni dei trasporti tramite il settore degli edifici, poiché potrebbero verificarsi doppi finanziamenti. I Cantoni *FR*, *VD* e *GE* deplorano che l'obiet-

tivo settoriale per i trasporti sia così basso. I Cantoni *ZH*, *FR* e *VD* affermano che le possibilità tecniche esistenti consentirebbero un obiettivo settoriale più elevato e anche il Cantone *TI* prende in considerazione sforzi maggiori per il settore dei trasporti. Il Cantone *ZH* rimarca che il settore dei trasporti è quello che emette la maggiore quantità di gas serra in Svizzera e finora non ha fornito alcun contributo rilevante alla riduzione delle emissioni. Il Cantone *ZH* chiede anche un obiettivo settoriale del 35 per cento per il settore dei trasporti. Per il Cantone *VD* il trattamento troppo blando del settore dei trasporti interessa l'intera ordinanza.

L'*USPV* accoglie con favore l'obiettivo settoriale dell'agricoltura. I Cantoni *FR* e *TG*, *Ökostrom* e l'*USC* ritengono i previsti obiettivi settoriali ambiziosi, ma raggiungibili con varie misure. Il Cantone *ZH* fa notare la riduzione del 14 per cento ottenuta finora nel settore dell'agricoltura e che la prosecuzione lineare fino al 2030 corrisponderebbe a una riduzione del 25 per cento. Di conseguenza, il Cantone *ZH* auspica un obiettivo settoriale dell'agricoltura pari al 25 per cento. Anche secondo il *PS* l'obiettivo del 20 per cento dell'agricoltura è insufficiente per raggiungere l'obiettivo climatico. Il Cantone *UR* ritiene importante che venga utilizzato anche il potenziale agricolo. L'*USPV* accoglie con favore il fatto che si tenga conto del percorso intrapreso nel settore dell'agricoltura. Il Cantone *TI*, *Ökostrom* e l'*USC* sottolineano l'importanza di un'agricoltura adeguata alle condizioni locali per un'alimentazione ecocompatibile e che le riduzioni nell'agricoltura sono impegnative a causa dei processi biologici complessi. Nell'Accordo di Parigi sul clima è stabilito che le misure di protezione del clima non possono minacciare la sicurezza alimentare (Cantoni *FR* e *TI*, *Ökostrom* e *USC*). Secondo i Cantoni *FR*, *TG* e *TI* nonché *Ökostrom* e l'*USC*, sussiste potenziale in particolare nel settore degli impianti per la produzione di biogas e degli additivi mangimistici inibitori di metano. Il Cantone *NE* afferma che l'agricoltura è fortemente interessata dagli effetti del cambiamento climatico, ragione per cui occorrono misure di riduzione delle emissioni, anche se queste rendono più costosa la produzione di alimenti. Il Cantone *FR* aggiunge che le emissioni dell'agricoltura dipendono anche dal comportamento dei consumatori. In questo ambito sussiste potenziale nella prevenzione dei rifiuti alimentari. Secondo il *FR*, la legge sull'agricoltura deve prevedere misure di riduzione nel settore agricolo. Per il Cantone *VD* l'ordinanza propone ben poche misure per il raggiungimento di questi obiettivi ambiziosi. Inoltre si deve tenere conto dell'intera catena alimentare (parere simile anche del Cantone *ZH*).

L'*USC* fa notare che alcuni sforzi intrapresi dall'agricoltura non sono rappresentati nell'inventario dei gas serra, una situazione che bisogna cambiare. Inoltre, secondo il Cantone *TG* e l'*USC*, considerata l'elevata quota di emissioni inevitabili, nella comunicazione occorre differenziare tra emissioni fossili e non fossili.

Il Cantone *VS* auspica precisazioni concernenti il monitoraggio dei gas serra e il relativo registro. Inoltre, fa notare che l'interazione tra le misure di adattamento e le misure di riduzione non è disciplinata e che occorre specificare le ripercussioni del progetto sulle risorse e sui sistemi di sorveglianza dei Cantoni e dei Comuni.

4.2 Misure per la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli

Questo capitolo tratta le prese di posizione rispetto al capitolo 4 dell'ordinanza sul CO₂ riguardante le misure per la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli. Molte delle modifiche previste in questo capitolo possono essere effettuate nonostante il respingimento della legge sul CO₂. Gli obiettivi per il parco veicoli dal 2005, le disposizioni riguardanti i veicoli pesanti, la disposizione sull'esclusione dei veicoli elettrici dal parco veicoli e la presa in considerazione dei carburanti sintetici sono ormai privi di base legale a seguito della bocciatura e vengono quindi trattati nel capitolo 5.

Oltre alle organizzazioni del settore automobilistico, tra cui *auto-schweiz*, *VFAS* e le *imprese del settore automobilistico*, anche *Alleanza climatica*, appoggiata da *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* nonché dal *PS* e da pochi *Cantoni* hanno preso posizione sulle misure nel settore dei trasporti. Inoltre, alcune delle dichiarazioni del settore automobilistico sono sostenute da *economiesuisse*.

La *VFAS* motiva le sue richieste di modifica con la garanzia di diritti costituzionali, in particolare della garanzia della proprietà, della libertà economica e del divieto di distorsione della concorrenza.

Per il Cantone *VD* è importante che le misure non ritardino il rinnovamento del parco veicoli svizzero. A causa dell'evoluzione delle emissioni nel settore dei trasporti, il *Consiglio dei PF* chiede misure nettamente più rigorose, più specifiche e più vincolanti di quelle previste nel progetto. Inoltre, occorre promuovere l'impiego di mezzi di trasporto alternativi. Il Cantone *GE* accoglie con favore la promozione della mobilità elettrica. Per il Cantone *NW* è importante che oltre alla mobilità elettrica vengano promossi anche altri sistemi di propulsione. Il Cantone *VD* individua alcune contraddizioni e incoerenze nel progetto di ordinanza e nell'ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali e indica a titolo di esempio le norme relative alla prima immatricolazione e all'utilizzo di COC (il certificato di conformità di cui all'articolo 37 del regolamento (UE) 2018/858).

Il Cantone *SG* segnala che le categorie degli autofurgoni definite non corrispondono a quelle riportate nell'attuale registro dei veicoli e chiede chiarimenti su come gestire questo aspetto.

Per quanto concerne la prima immatricolazione, il progetto di ordinanza prevede l'estensione del termine a 12 mesi. Il Cantone *ZH* preferisce che questo disciplinamento venga inserito nella futura revisione dell'ordinanza. La proroga del termine e l'introduzione di un chilometraggio minimo vengono accolte con favore da *PS*, *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*. L'organizzazione *auto-schweiz* concorda con l'estensione del termine, ma teme che il criterio del chilometraggio possa portare a manipolazioni dei tachimetri e, pertanto, respinge questa proposta. Per le *imprese del settore automobilistico*, invece, è importante non estendere il termine, poiché comporterebbe una tassazione supplementare e una distorsione della concorrenza nei confronti degli importatori generali. Anche *economiesuisse* e *VFAS* lamentano che l'estensione del termine viola il principio «Cassis de Dijon», rafforza la doppia imposizione, distorce la concorrenza e costituisce un'insostenibile erosione del potere d'acquisto dei consumatori svizzeri. *VFAS* contesta l'accusa secondo cui l'attuale normativa avrebbe provocato abusi e chiede di ridurre il termine a tre mesi. *economiesuisse* si associa a questa richiesta. La *VFAS*, *economiesuisse* e le *imprese del settore automobilistico* respingono anche il criterio del chilometraggio.

Alleanza climatica, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* deplorano che il Consiglio federale non utilizzi il suo margine di manovra relativo ai valori obiettivo e non fissi obiettivi intermedi fino al 2025. A loro avviso occorre prevedere al più tardi per il 2023 obiettivi intermedi per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri. Il percorso di riduzione deve corrispondere a quello dell'UE. Per *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*, occorre attuare queste modifiche nel 2022 nonostante la bocciatura della legge sul CO₂. Inoltre, queste organizzazioni fanno notare che, a causa della crescente quota di veicoli elettrici, i raggruppamenti di emissioni minano l'obiettivo della misura. Per questo motivo, dal 2022 i raggruppamenti di emissioni devono essere consentiti solo per i veicoli a propulsione fossile. Al contempo occorre eliminare le cessioni di veicoli (stralcio dell'articolo 27), poiché anche queste costituiscono un disincentivo. La *VFAS*, invece, individua un potenziale di ampliamento per le cessioni. A differenza dell'attuale normativa, non devono essere ceduti singoli veicoli, bensì quantità di CO₂ (compresa la possibilità di recessioni) e questo deve creare una sorta di scambio di emissioni di CO₂. Anche *economiesuisse* si dichiara a favore di uno scambio di emissioni di CO₂ nel settore dei trasporti. Entrambi i partecipanti individuano un potenziale simile anche in una sorta di credito di CO₂, che verrebbe rilasciato in caso di risultato inferiore all'obiettivo individuale per il parco veicoli (nuovo articolo 40 cpv. 4).

Secondo il Cantone *ZH*, nel progetto di ordinanza manca l'incentivo per passare a veicoli più leggeri, poiché per il calcolo dell'obiettivo individuale si tiene conto del peso del veicolo. Anche *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* ritengono che considerare il peso del veicolo sia un disincentivo e auspicano che per il 2022, 2023 e 2024 venga utilizzato lo stesso peso a vuoto utilizzato nel 2021, visto che in questi anni rimane invariato anche il valore obiettivo. Secondo la *VFAS*, invece, si devono tassativamente evitare iniziative unilaterali della Svizzera nel calcolo dell'obiettivo individuale e adottare interamente le norme e i metodi di calcolo dell'UE, anche per evitare incertezze giuridiche. In questo senso, per il calcolo dell'obiettivo individuale è necessario adottare il valore vigente nell'UE per il peso medio del veicolo dei veicoli immatricolati per la prima volta.

Alleanza climatica, *PS*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* presumono che la Svizzera rinuncerà all'adozione dei «zero and low vehicle values» dell'UE.

A seguito della mozione Müller (20.3210) accolta dal Parlamento, vengono stralciati nell'ordinanza sul CO₂ gli obiettivi speciali per i costruttori di nicchia, un provvedimento accolto con favore dai Cantoni *UR* e *GE*. La *VFAS* ed *economiesuisse*, invece, affermano che gli obiettivi di nicchia devono essere soppressi solo se questo avviene anche nell'UE, altrimenti si creerebbero ostacoli al commercio e gli importatori dovrebbero sopportare sanzioni per le quali non avrebbero colpe. Anche *auto-schweiz* si dichiara contro lo stralcio degli obiettivi di nicchia e le *imprese del settore automobilistico* chiedono che gli obiettivi di nicchia vengano stralciati non prima del 2025, motivando la richiesta con il pregiudizio al commercio e lo scostamento dalle normative dell'UE.

Il Cantone *ZH* ritiene la conversione diretta da NEDC a WLTP una concessione per l'industria automobilistica. In compenso le attuali agevolazioni devono essere ridotte più rapidamente del previsto. Pertanto, chiede di cessare il phasing-in e la maggiore considerazione dei veicoli a basse emissioni nel 2022. Di parere opposto sono le *imprese del settore automobilistico*. Chiedono di prorogare il fattore di ponderazione dei veicoli ecologici, abrogare la limitazione del fattore di ponderazione, garantire il phasing-in per le autovetture nel 2022 e consentire la trasferibilità dei crediti di CO₂ ad altri periodi di conteggio. Anche secondo *auto-schweiz*, *economiesuisse* e *VFAS* il phasing-in deve essere mantenuto, poiché non sussiste più alcuna base legale per poterlo stralciare (respingimento della legge sul CO₂).

PS, *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* fanno notare che le innovazioni ecologiche computabili sono spesso molto diffuse in Svizzera e, pertanto, non sono più innovative. Di conseguenza, dal 2022 in poi si dovranno considerare solo le «vere» innovazioni ecologiche. L'organizzazione *auto-schweiz* chiede la conversione di dati NEDC a WLTP anche per il computo di innovazioni ecologiche, sia nella determinazione delle emissioni dei veicoli (art. 33) sia nel calcolo della media del parco veicoli.

Secondo *auto-schweiz*, per i dati utilizzati per il calcolo dell'obiettivo individuale e della media del parco veicoli devono essere ammessi anche gli strumenti di calcolo WLTP e, secondo *VFAS*, anche i metodi di prova utilizzati negli Stati Uniti d'America. La *VFAS* propone, inoltre, la digitalizzazione e l'automatizzazione del processo di attribuzione dei dati sulle emissioni, poiché farebbe risparmiare oneri burocratici. Anche le *imprese del settore automobilistico* auspicano che per i veicoli con certificato tipo X non sia più necessario alcun invio di documenti all'Ufficio federale delle strade.

Il rapporto dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) sulla differenza tra i valori WLTP e le emissioni durante l'utilizzo reale viene accolto con favore dai Cantoni *UR* e *FR* nonché da *PS*, *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*. *PS*, *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* individuano come motivo della differenza le ipotesi irrealistiche utilizzate per la misurazione delle emissioni dei veicoli ibridi plug-in. Queste organizzazioni presumono che da ottobre 2022 verrà redatto un rapporto anche su questo e approvano l'informazione annuale del pubblico in merito alle indicazioni di cui all'articolo 20.

Infine, per il *PS* e le organizzazioni *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* non è comprensibile perché nel calcolo delle prestazioni sostitutive si effettua in ogni caso l'arrotondamento. Pertanto chiedono di applicare l'arrotondamento aritmetico.

4.3 Sistema di scambio di quote di emissioni e Registro dello scambio di quote di emissioni

Le disposizioni riguardanti il sistema svizzero di scambio di quote di emissioni (SSQE) sono già state rielaborate per l'anno 2020 nel quadro del collegamento con il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE. Ciò nonostante, la presente revisione totale dell'ordinanza sul CO₂ contiene alcune modifiche nell'ambito del SSQE, sulle quali si sono espressi il *PS* e le organizzazioni *cemsuisse*, *CIMO*, *economiesuisse*, *ERZ*, *Greenpeace*, *Alleanza climatica*, *Rauch Trading AG*, *Scienceindustries*, *FSE*, *Swissmem*, *ATA* e *Associazione svizzera del teleriscaldamento*. Tutti i pareri riguardavano le disposizioni per i gestori di impianti e il Registro dello scambio di quote di emissioni. In merito alle norme per i gestori di aeromobili, alle quali non sono state apportate modifiche, non sono pervenuti riscontri.

In relazione all'assegnazione a titolo gratuito di diritti di emissione sono state sollevate varie questioni differenti. Secondo *cemsuisse*, il fattore di correzione intersettoriale non deve discostarsi da quello dell'UE, poiché ne scaturirebbe una disuguaglianza tra gli impianti SSQE svizzeri e quelli europei

nonché tra i settori SSQE. Inoltre, il fattore di correzione intersettoriale deve essere applicato solo alle emissioni di processo derivanti da combustibili fossili. *Rauch Trading AG* chiede che il rischio di carbon leakage sia valutato nell'ambito del mercato svizzero. La stima europea dei fattori di adeguamento non deve essere adottata in questo ambito, poiché i mercati e, quindi, anche il rischio di rilocalizzazione sono diversi. Per quanto concerne la sostanza, *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE*, *ATA* e il *PS* confermano i loro pareri sulla modifica dell'ordinanza dell'anno scorso riguardante il sistema di scambio di quote di emissioni. Fanno notare che la pandemia da coronavirus ha evidenziato che le medie annue della quota di attività non è idonea per l'assegnazione a titolo gratuito di diritti di emissione. Il sistema di adeguamento deve essere strutturato in modo flessibile per evitare assegnazioni eccessive. Questa modifica deve essere attuata nonostante il respingimento della legge sul CO₂. Per il pacchetto di misura «fit for 55» dell'UE, i partecipanti vicini all'*Alleanza climatica* e il *PS* ribattono che per favorire l'adozione di nuove norme dell'UE occorre rinunciare a qualsiasi garanzia legale che la renderebbe più difficile.

Inoltre, *Scienceindustries* chiede che si possano iscrivere nel Registro dello scambio di quote di emissioni le riduzioni di emissioni certificate conseguite con progetti di cattura del CO₂ (CCS) e di sequestro geologico del CO₂. Nel rapporto di monitoraggio, le emissioni derivanti da progetti CCS/CCU devono essere dedotte dalle emissioni dirette di CO₂ senza adeguare l'assegnazione a titolo gratuito di diritti di emissione. Adeguamenti in questo senso sono chiesti anche da *CIMO*. Infine, *Scienceindustries* chiede che la quota di biogas nel gas delle reti di gas naturale possa essere computata nel rapporto di monitoraggio con un fattore di emissione zero anche per gli impianti SSQE. Ciò deve valere anche per il biogas di origine certificata proveniente dalla Germania. Questa richiesta è sostenuta anche da *CIMO*. Secondo *Scienceindustries*, inoltre, devono essere computati solo i fattori di emissione reali di vettori energetici chimici che sono stati comprovatamente fabbricati con il metodo Power-to-X utilizzando energia elettrica a basso tenore di CO₂. Infine, si devono computare combustibili sostitutivi con il fattore di emissione del gas naturale, per creare così un incentivo per la combustione di solventi in loco.

CIMO sottolinea, inoltre, che le condizioni per un'interruzione della vendita all'asta di diritti di emissione non sono chiare. Da quando è stato effettuato il collegamento con il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE sono state interrotte già due vendite all'asta di diritti di emissione, poiché le differenze con il prezzo di aggiudicazione nell'UE erano troppo grandi. Per *CIMO* non è chiaro quale scostamento sarebbe ancora consentito. Al fine di prevenire ulteriori interruzioni, *economiesuisse*, *Scienceindustries* e *Swissmem* chiedono che venga definito un prezzo minimo per la vendita all'asta in riferimento al mercato secondario dell'UE. Per *CIMO* occorre inoltre considerare che le oscillazioni del prezzo siano riconducibili agli attori finanziari partecipanti. In ultima analisi, per *ERZ*, *InfraWatt* e l'*Associazione svizzera del teleriscaldamento* è importante che gli impianti di incenerimento dei rifiuti (IIRU) vengano esplicitamente esclusi dal SSQE e anche in assenza di una soluzione settoriale entro il 2024. Un'inclusione degli IIRU andrebbe contro il principio di equivalenza con l'UE e porterebbe a una disparità di trattamento dei differenti impianti di smaltimento dei rifiuti. Inoltre sussisterebbero alcuni punti non chiari riguardanti la gestione. A questo proposito, per *ERZ* non è chiaro se i rifiuti sarebbero considerati vettori energetici parzialmente fossili secondo l'allegato 8. *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*, invece, si attendono che un'eventuale soluzione settoriale con gli IIRU comprenda la cattura di oltre il 70 per cento delle emissioni.

Infine, il Cantone *VD*, chiede che nelle spiegazioni per l'esecuzione (art. 246) vengano elencati tutti i dati e le informazioni che possono essere scambiati tra le unità amministrative, poiché occorre ponderare interessi privati e pubblici.

4.4 Gestori di impianti con impegni di riduzione

In conseguenza del respingimento della legge sul CO₂, la base legale per l'esenzione dalla tassa sul CO₂ con l'ausilio di impegni di riduzione scadrà a fine 2021. L'attuale evoluzione lascia tuttavia presumere che la possibilità per le imprese di farsi esentare dalla tassa sul CO₂ con impegni di riduzione

verrà considerata nella legge transitoria dal 2022.⁴ Per questa ragione, i riscontri pervenuti su questo strumento vengono trattati qui e non nel capitolo 5.

In merito agli impegni di riduzione si sono espresse solo le cerchie dell'economia interessate. Si tratta di *Act*, *Coop*, *economiesuisse*, *ERZ*, *AEnEc*, *GGs*, *HotellerieSuisse*, *IG Detailhandel*, *IGEB*, *Migros*, *scienceindustries*, *Swissmem*, *Associazione svizzera del teleriscaldamento*, *ASIG* e *USPV*.

Anche *IG Detailhandel*, *Coop* e *Migros* considerano gli impegni di riduzione uno strumento efficiente per raggiungere gli obiettivi climatici. L'*Associazione svizzera del teleriscaldamento* ritiene le nuove norme per l'esenzione dalla tassa sul CO₂ (possibilità di esenzione per tutte le imprese) molto generose e non coerenti con gli obiettivi climatici della Svizzera. *Act* e *HotellerieSuisse* accolgono con favore questa apertura a tutte le imprese.

L'*USPV* lamenta che finora potevano sottoscrivere impegni di riduzione anche le imprese non iscritte nel registro di commercio. Nella definizione di attività economica occorre quindi rinunciare alla necessità di un'iscrizione nel registro di commercio e di un numero d'identificazione delle imprese. *Act*, invece, accoglie esplicitamente con favore la delimitazione di attività economiche, di diritto pubblico e private.

Inoltre, l'*USPV* accoglie positivamente il persistere della possibilità di costituire raggruppamenti di emissioni. Per contro, in caso di uscita di un membro del raggruppamento di emissioni occorre maggiore flessibilità, affinché gli effetti delle misure di questo membro rimangano disponibili per il resto del raggruppamento.

IG Detailhandel, *Coop* e *Migros* lamentano la mancanza di una definizione di efficienza in termini di emissioni di gas serra. *Act* esprime dubbi in relazione al percorso di riduzione, che risulta dall'obiettivo di efficienza in termini di emissioni di gas serra, poiché ritiene che, sebbene sia positivo avere un obiettivo relativo, con una riduzione del 2 per cento all'anno gli obiettivi climatici della Svizzera non sono raggiungibili. L'adozione di un obiettivo di efficienza in termini di emissioni di gas serra implica che vengano meno gli effetti positivi che si ottengono con gli accordi sugli obiettivi mediante le misure economiche e non economiche nonché tramite l'accompagnamento continuo.

Secondo il progetto di ordinanza, obiettivi di riduzione minori possono essere motivati, tra l'altro, dallo stato della tecnica. *Act* suggerisce che «stato della tecnica (come nell'ordinanza) ed «economicità» (come nella legge sul CO₂) non sono la stessa cosa e, pertanto, occorre modificare la formulazione nell'ordinanza. Di questo avviso sono anche *economiesuisse*, *AEnEc*, *Scienceindustries*, *Swissmem*, nonché *IG Detailhandel*, *Coop* e *Migros*. Chiedono di definire le misure economiche come misure con un payback inferiore a quattro anni (misure di processo) e otto anni (misure riguardanti le infrastrutture e gli edifici). Al fine di garantire la sicurezza della pianificazione e la certezza del diritto ritengono questa modifica necessaria sia per l'obiettivo di efficienza in termini di emissioni di gas serra sia per l'obiettivo delle misure,

L'*AEnEc* spiega che nella pratica la decisione tra obiettivo di efficienza in termini di emissioni di gas serra, obiettivo delle misure o obiettivo standard avviene in modo parallelo all'analisi del potenziale e all'elaborazione dell'accordo sugli obiettivi. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda si deve consentire una proroga del termine anche per la scelta del modello. Di questo avviso sono anche *economiesuisse*, *Scienceindustries* e *Swissmem*, nonché *IG Detailhandel*, *Coop* e *Migros*.

Una volta presentata la domanda, la presente ordinanza consente un termine di cinque anni per la decisione provvisoria, prima che l'impegno di riduzione diventi definitivo. Alcuni partecipanti alla consultazione ritengono questo termine troppo lungo (*Coop*, *economiesuisse*, *AEnEc*, *GGs*, *IG Detailhandel*, *IGEB*, *Migros*, *Scienceindustries* e *Swissmem*). In questo modo un adeguamento retroattivo dell'obiettivo può causare un accumulo di scostamenti dall'obiettivo e, di conseguenza, notevoli prestazioni so-

⁴ Cfr. [Comunicato stampa della Commissione dell'ambiente del Consiglio nazionale del 22 giugno 2021](#)

stitutive. Per questa ragione le organizzazioni desiderano ridurre il termine per le decisioni provvisorie a due anni. Con il termine anticipato proposto (30 aprile) ne soffrirebbe anche la qualità del rapporto di monitoraggio, poiché fino a quel momento non sono eventualmente disponibili tutte le basi. Secondo *Act, Coop, economiesuisse, AEnEc, GGS, IG Detailhandel, IGEB, Migros, Scienceindustries* e *Swissmem*, va mantenuto il termine del 31 maggio.

L'ordinanza prevede che possano essere computate al raggiungimento dell'obiettivo anche le misure di riduzione al di fuori del perimetro geografico. Le organizzazioni *economiesuisse, Scienceindustries* e *Swissmem* si dichiarano a favore di un ampliamento di questa norma. Per l'adempimento dell'impegno deve essere possibile computare non solo il «miglioramenti dei prodotti», bensì anche i «miglioramenti dei prodotti, prodotti e metodi».

L'*USPV* chiede che per l'adempimento degli impegni di riduzione sia possibile computare attestati nazionali da progetti di compensazione, poiché in caso contrario viene meno l'incentivo per passare a combustibili non fossili. *Economiesuisse, Scienceindustries* e *Swissmem* chiedono che anche le imprese con impegni di riduzione possano farsi attestare, su richiesta, progetti di compensazione, ma a condizione che i loro obiettivi di riduzione siano risultati inferiori di oltre il 5 per cento, che i progetti comprendano esclusivamente misure supplementari e che per le misure non siano stati percepiti incentivi finanziari.

Act, Coop, economiesuisse, AEnEc, GGS, IG Detailhandel, IGEB, Migros, Scienceindustries e *Swissmem* criticano la disposizione concernente l'esclusione dall'impegno di riduzione, secondo cui le imprese possono essere escluse solo se non emettono più gas serra. L'organizzazione indica a titolo di esempio una caldaia di emergenza che ogni tanto deve essere attivata per garantirne la sicurezza d'esercizio o i processi di sterilizzazione che tecnicamente non possono ancora essere eseguiti senza combustibili fossili. Pertanto, occorre introdurre un limite bagatella e per l'esclusione deve essere sufficiente il passaggio al 90 per cento a vettori energetici rinnovabili. *Act* chiede in generale una precisazione della formulazione.

Act esprime dubbi in merito alle informazioni che secondo l'ordinanza devono essere pubblicate. Invece di nominare gli specialisti energetici, che cambiano frequentemente, dovrebbe essere riportata solo l'agenzia. Inoltre, *Act* teme che le informazioni riguardanti i valori obiettivo e le emissioni di gas serra rientrino nel segreto aziendale e che in questo modo si crei una gogna pubblica. Il partecipante ritiene preoccupante il fatto che viene dato più peso all'interesse pubblico nei confronti di questi dati che alla sfera privata delle persone e delle imprese interessate.

4.5 Compensazione delle emissioni di CO₂ dei carburanti e attestati per le riduzioni delle emissioni e lo stoccaggio di carbonio

In questo capitolo vengono riassunte le osservazioni riguardanti la compensazione e i progetti di compensazione. Analogamente agli impegni di riduzione, anche la base legale dell'obbligo di compensazione verrà a mancare a fine 2021 a causa della bocciatura della legge sul CO₂. Anche in questo caso è presumibile che la compensazione verrà inserita in una legge transitoria.⁵ Nel primo sottocapitolo vengono trattati i punti non chiari segnalati e i riscontri relativi alle disposizioni generali di compensazione. Nel secondo sottocapitolo vengono tematizzati i riscontri relativi ai progetti in Svizzera e all'estero ammessi per un'attestazione, escludendo però i commenti riguardanti la mancata attestazione dei pozzi di carbonio biologici all'estero. Infine, vengono trattati i numerosi pareri su questi pozzi di carbonio biologici e geologici presenti in Svizzera e all'estero.

4.5.1 Disposizioni generali concernenti la compensazione

Ökostrom accoglie positivamente le disposizioni generali concernenti la compensazione delle emissioni CO₂ dei carburanti e presume che per i progetti svolti da loro non cambierà molto in relazione alla procedura di attestazione. In particolare, *Ökostrom* mette in guardia contro l'eventualità che lo svolgimento di progetti di compensazione diventi ancora più complesso. Per il Cantone *FR* sembra che con la revisione totale dell'ordinanza siano aumentati gli ostacoli amministrativi. Per l'*ewz* occorre

⁵ Cfr. [Comunicato stampa della Commissione dell'ambiente del Consiglio nazionale del 22 giugno 2021](#)

inoltre chiarire meglio se la maggiorazione del prezzo sui carburanti è una tassa d'incentivazione. Per l'*Associazione Svizzera degli Aerodromi* non è chiaro se i gestori degli aeroporti sono soggetti all'obbligo di compensazione per l'acquisto di carburante in esenzione da imposta. L'organizzazione si pone la domanda anche in modo specifico per i voli che hanno il diritto a carburante in esenzione da imposta (ad es. i voli diplomatici)

Climeworks è del parere che a seguito del respingimento della legge sul CO₂ anche in futuro la disponibilità a pagare per progetti di compensazione orientata al meccanismo sanzionatorio sarà troppo bassa per rispecchiare i costi effettivi del cambiamento climatico o per stimolare l'acquisto di certificati da prestazioni quali pozzi di carbonio geologici.

L'aliquota di compensazione trova d'accordo *BLS Cargo AG, im puls GmbH, SBB Cargo, Swiss Krono AG* e l'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero*. Per quest'ultima l'obbligo di compensazione deve rimanere in vigore finché il settore dei trasporti sarà responsabile di una gran parte delle emissioni di gas serra. Tuttavia, l'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero* è aperta nei confronti di una sostituzione dello strumento di compensazione. Il Cantone *VD* ritiene che l'aliquota di compensazione in generale come pure l'aliquota di compensazione nazionale dovrebbero essere più elevate, in particolare poiché con gli attestati internazionali non è possibile evitare doppi conteggi e la Svizzera deve assumersi la sua responsabilità climatica a livello nazionale. *BLS Cargo AG, im puls GmbH, SBB Cargo* e *Swiss Krono AG* rimarcano che i requisiti qualitativi devono essere gli stessi per i progetti in Svizzera e all'estero. L'*USC* sottolinea che per l'attuazione di progetti nell'agricoltura è importante in particolare l'elevata aliquota di compensazione nazionale.

Il 3 per cento dell'aliquota di compensazione deve essere coperto con misure nel settore dei trasporti. L'ordinanza precisa che si deve trattare di misure in Svizzera. Per *economiesuisse* e *Scienceindustries* questa precisazione è una forte limitazione. I pareri spiegano che secondo la Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO₂ *KliK*, il 3 per cento è difficilmente raggiungibile con progetti in Svizzera. Inoltre, occorre garantire il quadro giuridico anche per il periodo dopo la scadenza dell'articolo determinante nella legge sull'imposizione degli oli minerali.

Alcuni partecipanti chiedono che gli attestati siano trasferibili ad altri periodi (*BLS Cargo AG, im puls GmbH, SBB Cargo* e *Swiss Krono AG*), poiché i risconti annui non sono scientificamente motivabili e portano a un utilizzo subottimale dei fondi provenienti dal supplemento di compensazione sui carburanti. *Climeworks* apprezza il periodo di credito uniforme fino a fine 2030 e la possibilità di una proroga oltre il 2030.

Poiché nei progetti di compensazione i costi di transazione sono spesso elevati, non vengono realizzati anche molti progetti effettivamente economici. Secondo l'*Alleanza climatica* nonché *Greenpeace, FSE* e *ATA*, questa situazione deve essere rappresentata nell'ordinanza. Pertanto si dichiarano favorevoli a integrare nel 2022 il requisito della non economicità per tenere conto dei costi di transazione.

Il fatto che i programmi per la riduzione delle emissioni devono presentare tecnologie stabilite, toglie ai loro promotori la flessibilità necessaria per portare l'industria al traguardo di emissioni zero netto, scrivono *economiesuisse, Scienceindustries* und *Swissmem*. Poiché i programmi riducono i costi di transazione, occorre stralciare questa limitazione e adeguare la disposizione concernente i dati necessari per l'organismo di convalida.

Climeworks accoglie con favore la possibilità di una ricerca di accompagnamento dei progetti con elevata incertezza. I requisiti riguardanti l'accompagnamento scientifico (Cantone *TG*) vanno ridotti in particolare per i progetti nel settore dell'agricoltura. Secondo l'*USC* e *Ökostrom*, l'accompagnamento scientifico non deve avvenire a spese dei richiedenti, A quest'ultima richiesta si associa anche *Bosco-Svizzero*, che però ritiene fondamentalmente opportuno l'accompagnamento scientifico

Occorrono accordi internazionali per garantire il riconoscimento reciproco di attestati internazionali ed evitare doppi conteggi. Il Cantone *TG* concorda con questa procedura, ma chiede di definire meglio i doppi conteggi e indicare come prevenirli. Il Cantone *VD* dubita che sia possibile impedire i doppi

conteggi e ritiene che l'obbligo di compensazione non è adempiuto con gli attestati internazionali. *Climeworks*, invece, si dichiara a favore di ulteriori accordi internazionali che consentano anche l'attestazione di progetti per «Direct Air Capture» con stoccaggio geologico, mentre *easyJet* accoglie positivamente l'accordo con il Senegal.

4.5.2 Progetti autorizzati (allegati 19 e 20)

I progetti e programmi di ricerca e sviluppo nonché di informazione e consulenza in Svizzera sono esclusi dall'attestazione. Contro questa disposizione si dichiarano *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE*, *ATA* e *Swissmem*, poiché anche questi progetti producono riduzioni di emissioni e in ogni caso si deve evidenziare l'efficacia delle misure.

Il *Consiglio dei PF* accoglie con favore l'esclusione dell'idrogeno e del bioidrogeno dalla legislazione sull'imposizione degli oli minerali, poiché in questo modo vengono sostenute anche tecnologie Power-to-X. *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* presumono che l'esclusione di progetti concernenti l'impiego di idrogeno in Svizzera è volta a dimostrare che anche l'idrogeno ha un'impronta di CO₂. Queste organizzazioni propongono quindi una formulazione alternativa e fanno presente che di questo aspetto si potrebbe tenere conto anche mediante un attento bilanciamento.

Per i progetti di riduzione delle emissioni in Svizzera che utilizzano energia elettrica come sostituto del combustibile, eccettuato l'utilizzo in pompe di calore, non vengono rilasciati attestati. Secondo *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*, questa formulazione suggerisce che le pompe di calore sono l'unica scelta per l'impiego efficiente dell'energia elettrica. La disposizione deve essere formulata in modo neutrale rispetto alle tecnologie.

Il mero sottoutilizzo o non utilizzo del bosco non viene premiato con attestati internazionali. Le riduzioni di questo genere possono essere fatte valere solo sul mercato volontario. L'uso sostenibile dei boschi e dei prodotti del legno verrebbero tuttavia attestati. Questo disciplinamento è condiviso da *CFP*, che ritiene comprensibile il triage per le prestazioni quali pozzi di carbonio del bosco. Inoltre è sostenuto dall'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero*, con il rimando all'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici. Di diverso avviso è invece il Cantone SG. Poiché il sottoutilizzo del bosco contribuisce ad aumentare la prestazione dei pozzi di carbonio, deve essere attestato conformemente all'articolo 5 della legge sul CO₂. *BoscoSvizzero* chiede lo stralcio di questa disposizione e la verifica a livello di progetto.

Per i progetti in Svizzera, l'ordinanza sul CO₂ prevede l'attestazione di progetti con carbone vegetale solo se questi adempiono i requisiti dell'ordinanza sulla messa in commercio di concimi (OCon). *CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH* auspicano lo stralcio di questa restrizione, poiché l'OCon non prevede un'autorizzazione a uso concime per il carbone vegetale. Inoltre, occorre stralciare senza sostituzione la limitazione quantitativa, poiché il limite applicato varia per motivi agronomici e nella maggior parte dei casi è superiore al limite quantitativo.⁶ Infine, va attestato l'utilizzo di carbone vegetale come materiale edile, attualmente oggetto di intense ricerche (*CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH*).

Scienceindustries è dell'avviso che gli attestati per progetti di adsorbimento e assorbimento non dovrebbero essere legati al fatto che sia disponibile una quantità sufficiente di calore residuo.

Economiesuisse chiede che, come nella legislazione vigente, vengano rilasciati attestati nazionali per la conversione di interi parchi veicoli.

First Climate AG respinge l'esclusione di progetti all'estero con investimenti nell'utilizzo di combustibili o carburanti fossili per la produzione di energia o l'estrazione di vettori energetici fossili, poiché questo esclude dall'attestazione anche gli investimenti nell'aumento dell'efficienza di strumenti fossili per la

⁶ Con lo stralcio di queste limitazioni non verrebbero rilasciati generalmente attestati per l'impiego di carbone vegetale. È presumibile che questa non sia l'intenzione dei partecipanti alla consultazione e che questi auspicano lo stralcio dell'intera lettera i dell'allegato 19.

produzione di energia. L'esclusione è poco opportuna in particolare negli impieghi per i quali attualmente non esistono alternative tecniche rinnovabili.

All'estero l'ordinanza sul CO₂ prevede solo attestati per progetti di degradazione di gas serra diversi dal CO₂, per i quali sussiste un utilizzo a scopo energetico. E questo nonostante che la degradazione senza utilizzo a scopo energetico sia coperta dall'Accordo di Parigi, critica *Fairrecycling* e lamenta in particolare che in questo modo sono esclusi, ad esempio, i progetti per la degradazione di CFC che hanno un grande potenziale in fatto di risorse climatiche, ambientali e di tutela della salute. A tal proposito *First Climate* argomenta che, ad eccezione del metano e del CO₂, i gas serra non possono essere utilizzati a scopo energetico per motivi fisici. La relativa disposizione esclude quindi ampiamente la riduzione di gas diversi dal CO₂ all'estero. Ma secondo *First Climate* sono proprio questi i progetti particolarmente idonei per la compensazione all'estero.

L'ordinanza sul CO₂ presentata sancisce che le attività nel settore dei rifiuti senza utilizzazione materiale ed energetica o senza riduzione dei rifiuti all'estero non possono essere attestate. *First Climate AG* ritiene invece che ciò impedisce il trasferimento di esperienze e che progetti simili in Svizzera vengono attestati. A suo avviso l'utilizzazione materiale ed energetica o la riduzione dei rifiuti è nell'interesse degli sviluppatori del progetto e, di conseguenza, un disciplinamento nell'ordinanza è superfluo o va almeno precisato. Inoltre, si dovrebbe modificare la formulazione in «utilizzazione materiale o energetica».

Fairrecycling auspica che si verifichi se i programmi per la degradazione di CFC all'estero sarebbero collegabili con misure volte ad aumentare l'efficienza energetica nei paesi ospitanti.

Il progetto posto in consultazione prevede che la competenza per l'adeguamento dell'elenco dei progetti per i quali vengono rilasciati attestati spetta al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). L'elenco deve essere adeguato agli sviluppi tecnici ed economici. Per *economiesuisse* e *Swissmem* questa è però una decisione politica, ragione per cui questa competenza deve continuare a spettare al Consiglio federale.

4.5.3 Stoccaggio geologico e biologico di carbonio

Il Cantone NW, *Climeworks*, il PS e l'Associazione pozzi di carbonio legno svizzero approvano l'ammissione dei pozzi di carbonio come progetti di compensazione. Anche *Climeworks* approva che in questo modo si crea un primo quadro giuridico per i pozzi di carbonio, ma ritiene che vi sia ancora necessità di precisazione. Il Cantone TG accoglie con favore le disposizioni riguardanti i pozzi di carbonio e la procedura per il rilascio di attestati e sottolinea che le prestazioni dei pozzi di carbonio devono essere disciplinate a livello internazionale. I Cantoni ZH e SG si dichiarano a favore dei pozzi di carbonio biologici. Anche il Cantone FR sostiene i pozzi di carbonio biologici, ma ritiene che con la nuova ordinanza l'onere amministrativo è elevato e che occorre pragmatismo in particolare per quanto concerne i metodi di misurazione dei pozzi di carbonio. In Svizzera i pozzi di carbonio biologici sono generalmente esclusi da un'attestazione, un aspetto accolto con favore dal Cantone NW. *CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH* criticano questo aspetto e chiedono una considerazione differenziata dei progetti riguardanti pozzi di carbonio biologici all'estero, poiché il potenziale è grande e il rischio di inversione può essere coperto applicando il principio «buyer beware». In particolare va attestato anche l'impiego di carbone vegetale. *First Climate AG* afferma che, analogamente ai progetti in Svizzera, la permanenza può essere assicurata con un obbligo di monitoraggio e sostituzione a lungo termine.

I Cantoni NW e SG nonché *neustark AG* sostengono espressamente l'attestazione dei pozzi di carbonio biologici in Svizzera e all'estero e *Climeworks* in modo specifico la loro ammissione all'estero.

Per il Cantone FR, l'USC e *Ökostrom* i requisiti posti nell'articolo 106 ai progetti riguardanti pozzi di carbonio sono troppo elevati e consigliano che l'ordinanza si concentri meno sul calcolo della prestazione di riduzione e più sull'attuazione pragmatica dei progetti, al fine di promuovere progetti di protezione del clima nell'agricoltura. Anche il Cantone TG individua un grande potenziale per progetti di compensazione nell'agricoltura, ma vede anche ostacoli troppo elevati. L'organizzazione PSL chiede che si tenga conto dei potenziali di stoccaggio e di altri effetti positivi delle aree verdi. Il Cantone

VD afferma che è necessaria una metodologia comune per la determinazione del potenziale di stoccaggio dei pozzi di carbonio biologici. A suo avviso, inoltre, occorre chiarire il ruolo delle istituzioni pubbliche, poiché più Cantoni prevedono già misure di incentivazione per lo stoccaggio di carbonio nei terreni agricoli. Il Cantone VD deplora che non sono previsti mezzi finanziari per l'incentivazione dei pozzi di carbonio e il Cantone TG chiede programmi di ricerca e di sostegno della Confederazione nel settore dei pozzi di carbonio agricoli. Il Cantone VD fa notare che l'utilizzo dei pozzi di carbonio come compensazione delle emissioni dei trasporti limita la compensazione di emissioni residue dell'agricoltura e dell'industria. A suo avviso, inoltre, lo stoccaggio biologico del carbonio deve essere coordinato con altre utilizzazioni del sottosuolo e l'attestazione di pozzi di carbonio geologici deve coinvolgere i Cantoni, poiché la concessione di utilizzazioni territoriali è di loro competenza. Il Cantone VD si domanda se sarebbe possibile sfruttare sinergie con gli sviluppi di progetti di geotermia.

La *Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni* accoglie favorevolmente le possibilità di compensazione per progetti concernenti il bosco, ma ritiene che l'ordinanza non tenga ancora sufficientemente conto delle prestazioni dei boschi gestiti quali pozzi di carbonio. Anche *Lignum* e *Holzbau Schweiz* affermano che si dovrebbero sfruttare maggiormente le prestazioni di riduzione delle emissioni del legno per costruzioni. A loro avviso, inoltre, i boschi svizzeri sono vecchi e sottoutilizzati e secondo *Lignum* un uso sostenibile è importante per il sequestro di CO₂, la vitalità e la biodiversità. L'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero* sostiene che i progetti di compensazioni non sono utili solo per il clima e che i loro progetti promuovono anche direttamente o indirettamente la catena di creazione di valore e incidono positivamente sul raggiungimento degli obiettivi della politica forestale.

Per il Cantone ZH è importante che lo stoccaggio di carbonio nei suoli non si ripercuota sulla loro fertilità. Questo aspetto deve essere riportato nell'ordinanza sul CO₂ con un rimando all'ordinanza contro il deterioramento del suolo (O suolo). Anche il Cantone VS chiede che siano elaborate raccomandazioni per la protezione dell'ambiente, della qualità del suolo e della biodiversità.

Vengono rilasciati attestati per progetti di pozzi di carbonio solo se è possibile garantire una permanenza di 30 anni. L'*USC* contesta questa norma. Poiché la durata della gestione supera quella di una generazione, la proposta di 30 anni rende ben difficile l'attuazione di progetti di pozzi di carbonio nell'agricoltura. Per questa ragione occorre ridurre a 15 anni la permanenza richiesta. Di diverso avviso sono per contro *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*: poiché i progetti di compensazione devono compensare emissioni di gas serra con un tempo di permanenza di diversi secoli, non è loro chiaro perché viene chiesta una permanenza di soli 30 anni. Questi partecipanti chiedono di aumentare la necessaria permanenza a 500 anni in base al principio della prevenzione. Con la stessa argomentazione il *PS* motiva la sua richiesta di una permanenza non limitata nel tempo. *Climeworks* è consapevole dei limiti giuridici nella definizione della necessaria permanenza, ma auspica che si dia la priorità alle prestazioni quali pozzi di carbonio di almeno 80 anni.

Se la permanenza delle prestazioni quali pozzi di carbonio non è più garantita, occorre rilasciare attestati sostitutivi dallo stesso periodo, e questo motiva il trattenimento di certificati come tampone. *Char-Net*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH* raccomandano di limitare a 30 anni questa norma. Per *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE*, *PS* e *ATA* non è chiaro perché alle persone soggette all'obbligo di compensazione vengono rimborsati attestati di progetti, le cui prestazioni quali pozzi di carbonio hanno subito un'inversione. Questi attestati hanno perso il loro motivo di attestazione e il valore di mercato e devono essere distrutti. Per *Climeworks* un obbligo di sostituire prestazioni quali pozzi di carbonio scadute con soluzioni di lungo termine è la conseguenza di una permanenza di soli 30 anni.

L'ordinanza sancisce che i progetti di pozzi di carbonio non devono essere in concorrenza con la riduzione delle emissioni. Secondo *economiesuisse*, *Scienceindustries* e *Swissmem*, questa decisione non è motivata dal punto di vista della politica climatica, poiché le emissioni stoccate hanno lo stesso effetto di protezione del clima come una mancata utilizzazione o sostituzione di carbonio. Non si devono mettere ostacoli amministrativi inutili ai progetti di pozzi di carbonio. *Climeworks* si dichiara invece chiaramente favorevole a dare la priorità a misure di riduzione delle emissioni rispetto ai progetti di pozzi di carbonio.

Secondo il progetto, per i progetti di stoccaggio del carbonio occorre redigere per il 2030 un rapporto di monitoraggio e di verifica come prova della permanenza. Poiché in particolare lo stoccaggio nei suoli dipende fortemente dalla forma di utilizzazione e di gestione nonché dal clima, secondo il *Cantone ZH* è necessario che dopo il 2030 venga inoltrato ogni 10 anni un rapporto di monitoraggio e di verifica. In questo modo si riduce il rischio di cessazione anticipata delle misure. Poiché il carbone vegetale è stabile, secondo *CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH* occorre rinunciare a un obbligo di monitoraggio dopo la scadenza del periodo di credito. Il Cantone *SG* ritiene positivo che per i prodotti del legno l'attestazione è strutturata in modo semplice e viene garantita la necessaria flessibilità. Poiché nello stoccaggio in calcestruzzo di demolizione, rifiuti minerali o scorie/ceneri il CO₂ reagisce chimicamente, in seguito è stoccato per tempi geologici, constata *neustark AG*, e chiede che, analogamente ai prodotti del legno, anche a questo tipo di pozzi di carbonio (nel calcestruzzo di demolizione o nei rifiuti secondo le classi OPSR 4 e 7) venga applicata una deroga ai requisiti di cui all'articolo 106.

Sia i pozzi di carbonio biologici che quelli geologici in Svizzera necessitano di un'iscrizione nel registro fondiario. Questa norma viene sostenuta esplicitamente dal Cantone *NW*, mentre il Cantone *VD* ritiene che tale provvedimento sia opportuno solo per i pozzi di carbonio biologici, e il Cantone *ZH* ritiene che le limitazioni della proprietà a seguito dell'iscrizione nel registro fondiario «pozzo di carbonio biologico» devono essere precisate e motivate con basi scientifiche. Per l'organizzazione *PSL* l'iscrizione nel registro fondiario è un requisito troppo elevato, mentre secondo l'*USC* sarebbero ben pochi i progetti che verrebbero attuati una volta adottato questo requisito e, quindi, occorre stralciare l'iscrizione nel registro fondiario. A suo avviso occorrerebbe piuttosto una procedura di valutazione separata per i progetti biologici complessi. Per *First Climate AG* e l'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero*, invece, una registrazione nel registro fondiario per i pozzi di carbonio biologici è troppo onerosa e costosa. Secondo l'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero*, occorre invece utilizzare i sistemi cantonali esistenti per registrare gli interventi. *First Climate AG* propone come alternativa un obbligo di monitoraggio a lungo termine. *CharNet*, *First Climate AG* e *Kaskad-E GmbH* auspicano che per l'impiego di carbone vegetale si rinunci a un'iscrizione nel registro fondiario, poiché questa sarebbe sproporzionata a causa della piccola quantità e dell'applicazione sparsa di carbone vegetale. Anche *neustark AG* chiede una deroga. Analogamente ai materiali da costruzione, si deve rinunciare all'iscrizione nel registro fondiario anche per lo stoccaggio di carbonio nel calcestruzzo di demolizione e in altri rifiuti secondo le classi OPSR 4 e 7. A differenza dell'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero*, il Cantone *VD* critica l'iscrizione nel registro fondiario per i pozzi di carbonio geologici, poiché questi pozzi possono avere un'estensione di diversi chilometri quadrati nel sottosuolo e, pertanto, un'iscrizione nel registro fondiario sarebbe inutile. Come conseguenza delle loro richieste riguardanti la permanenza, le organizzazioni *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* chiedono che l'iscrizione nel registro fondiario venga cancellata al più presto 500 anni dopo l'inizio degli effetti. *BoscoSvizzero* ritiene fondamentale opportuna l'iscrizione nel registro fondiario, ma critica il fatto che i relativi costi vengono addossati ai richiedenti e chiede di modificare questo aspetto. Il Cantone *VD* fa notare che nell'edizione in francese l'articolo relativo all'iscrizione nel registro fondiario si riferisce ai pozzi di carbonio biologici e geologici all'estero. Ciò sarebbe non solo irrealistico, ma contraddirebbe anche precedenti norme dell'ordinanza.

4.6 Tassa sul CO₂

Nella definizione degli oggetti della tassa l'ordinanza rimanda alla legge sull'imposizione degli oli minerali. *Economiesuisse* e *Swissmem* sono d'accordo con questo rimando, ma sottolineano che la prova per combustibili rinnovabili dovrebbe essere adempibile anche all'estero, se è possibile escludere un computo nel Paese di produzione.

A seguito del respingimento della legge sul CO₂, non sussiste più alcuna base legale per aumentare la tassa sul CO₂ oltre l'aliquota massima di CHF 120. Ciò nonostante, qui di seguito vengono riportati brevemente i riscontri pervenuti in merito ai proposti aumenti della tassa sul CO₂.

IG Detailhandel, *Coop* e *Migros* ritengono appropriati i previsti aumenti scaglionati della tassa sul CO₂. *HotellerieSuisse* chiede che la tassa sul CO₂ non venga aumentata ulteriormente, per evitare così svantaggi concorrenziali rispetto all'estero. L'APF chiede un tasso di riduzione delle emissioni inferiore a 5 punti percentuali ogni due anni, poiché la presente ordinanza richiede a sua volta sforzi speciali

al settore degli edifici. Ad esempio, dal 2024 la tassa sul CO₂ deve aumentare a CHF 140, se le emissioni superano di oltre il 62 per cento (invece del 60 %) le emissioni di 1990. Dal 2030 l'aumento a CHF 210 deve essere effettuato solo se le emissioni superano quelle del 1990 del 47 per cento (invece del 42 %). Inoltre, nell'ordinanza deve essere stabilito che, in caso di mancato raggiungimento del percorso di riduzione, il Consiglio federale valuterà un'aliquota della tassa inferiore, così come previsto anche nel rapporto esplicativo (*economiesuisse*, *HEV* e *Swissmem*). Il Cantone *FR* è del parere che per raggiungere gli obiettivi climatici si debbano ridurre gli obiettivi intermedi per l'aumento della tassa sul CO₂ e chiede quindi per il 2026 un aumento a CHF 165 già per valori di emissione che superano del 52 per cento le emissioni del 1990 e a CHF 175 se le superano del 55 per cento. Dal 2028 dovrà essere possibile aumentare la tassa sul CO₂ a CHF 190, se le emissioni supereranno del 46 per cento quelle del 1990.

La restituzione dei costi per il CO₂ pagati dai gestori di centrali termoelettriche a combustibili fossili dipende dai costi climatici esterni. Secondo *economiesuisse* e *Swissmem*, questi costi devono essere stabiliti nell'ordinanza e la loro modifica deve essere soggetta a una consultazione. Nell'ordinanza occorre indicare un importo di CHF 121,50 per tonnellata di CO₂eq sulla base di calcoli dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE).

Per la restituzione della tassa sul CO₂ agli impianti ICFC, l'ordinanza sul CO₂ definisce il requisito in base alla potenza termica. Secondo *economiesuisse*, *Swissmem* e l'*ASIG*, il limite superiore di 20 MW è corretto, poiché questo è il limite per la partecipazione al SSQE. Tuttavia, il limite inferiore di 0,5 MW è troppo elevato, ma, al contempo, si deve rinunciare a un limite inferiore, poiché questo risulta dall'onere amministrativo per la domanda di rimborso.

La *persona privata* che ha partecipato alla consultazione fa notare che la redistribuzione alla popolazione della tassa sul CO₂ tramite gli assicuratori malattie esclude le persone che non sono affiliate ad alcuna cassa malati. A suo avviso, l'esclusione è in contrasto con il principio sancito nella legge sul CO₂, in base al quale tutte le persone fisiche che sono domiciliate o dimorano abitualmente in Svizzera devono beneficiare della redistribuzione. La norma procedurale dà l'impressione dell'arbitrarietà e, analogamente alla redistribuzione della quota dell'economia, va presa in esame come alternativa la via dell'AVS.

4.7 Formazione, perfezionamento e informazione

Alcuni Cantoni sostengono già offerte di formazione di organizzazioni, per cui secondo i Cantoni *FR* e *VS* occorre precisare la disposizione in modo tale da escludere una doppia incentivazione. Il Cantone *FR* auspica che la consapevolezza nei confronti del clima sia promossa anche nell'ambito della formazione generale.

4.8 Modifiche di altri atti normativi

I Cantoni *SH* e *TG* sono d'accordo con la modifica dell'ordinanza sul Registro federale degli edifici e delle abitazioni (OREA), poiché migliora la qualità del Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA). Anche il Cantone *SG* approva la modifica, poiché dal punto di vista della legislazione in materia di protezione dei dati non si tratta di dati sensibili e con essa si sostengono gli sforzi di digitalizzazione. L'*ewz* accoglie con favore la nuova classificazione delle caratteristiche nel REA. Affinché sia possibile effettuare interrogazioni di dati multiple (attualmente solo interrogazioni singole), occorre inoltre modificare l'articolo 16 dell'OREA in modo tale che l'Ufficio federale di statistica (UST) possa pubblicare i dati REA del livello A secondo l'allegato 1 come dati pubblici accessibili ai sensi dell'articolo 2 lettera i dell'ordinanza sulla geoinformazione (OGI). L'*APF*, invece, ritiene che la modifica dell'OREA è superflua e che rendere accessibili al pubblico dati sensibili è una grave intromissione nella sfera privata dei proprietari di immobili. L'*APF* non vede alcun interesse pubblico che possa giustificare questa intromissione, anche perché l'accesso ai dati è possibile già oggi previa dimostrazione di un interesse pubblico.

CORSTAT ritiene che per quanto concerne il REA è importante che sia garantito il flusso di informazioni verso i servizi che gestiscono il Registro e che questi siano adeguatamente indennizzati da parte dell'UST.

Il Cantone *SG* sostiene l'inclusione nell'OGI del set di geodati «Pianificazione energetica comunale». Anche l'*ewz* approva queste modifiche, poiché i modelli di dati per le pianificazioni energetiche dovrebbero essere accessibili al pubblico.

I Cantoni *SH* e *TG* non sono d'accordo con la modifica dell'articolo 63 capoverso 1 lettera b dell'ordinanza sull'energia (OEn), poiché ritengono che contraddica la prassi abituale. A loro avviso deve essere possibile che i fondi versati dai Comuni siano disponibili nei territori comunali.

Il Cantone *FR* rinuncia a commentare le modifiche dell'ordinanza riguardanti le tasse d'incentivazione sui composti organici volatili.

Il PS accoglie espressamente con favore le modifiche dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, poiché sostengono la riduzione delle emissioni di gas serra provenienti da vettori energetici non fossili. Unitamente alle organizzazioni *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA*, il PS ritiene inopportuno vincolare alla sostenibilità economica gli obblighi in caso di processi di trasformazione chimica e fa notare che la legislazione sui prodotti chimici non lavora con strumenti dell'economia di mercato. Pertanto, chiede lo stralcio della parte in questione. Se l'economicità giocasse un ruolo, si dovrebbero includere almeno anche i costi esterni. *Scienceindustries* chiede che vengano precisati i fattori vincolanti, poiché variano notevolmente. *Scienceindustries* propone un valore medio. Inoltre, viene chiesta una deroga per processi di smaltimento dei rifiuti e delle acque di scarico e di depurazione dell'aria di scarico, poiché per motivi legati al processo la variabilità è gestibile solo in misura limitata.

Il Cantone *FR* approva la modifica dell'ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali.

5 Prese di posizione su articoli e strumenti che hanno perso la loro base giuridica a seguito del respingimento della legge sul CO₂

Gli strumenti e gli articoli trattati qui di seguito hanno perso la loro base legale a causa del respingimento della legge sul CO₂. Pertanto, vengono riprese solo le principali linee di argomentazione e non vengono riportate richieste o osservazioni riguardanti disposizioni specifiche.

5.1 Riduzione secondo lo stato della tecnica ed esame dell'impatto sull'ambiente

In merito all'inclusione del clima nell'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA), che deve essere attuata sia tramite le disposizioni sulla riduzione secondo lo stato della tecnica che tramite la modifica dell'ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA), si sono espressi in particolare i Cantoni.

L'inclusione del clima nell'esame dell'impatto sull'ambiente viene sostenuta fundamentalmente dai Cantoni *FR*, *VD*, *VS* e *GE*. I Cantoni *UR* e *NE* si esprimono positivamente in merito alla modifica dell'OEIA. Diversi Cantoni segnalano discrepanze metodiche e linguistiche tra il meccanismo nell'ordinanza sul CO₂ e l'OEIA. Ad esempio, l'utilizzazione e l'ammontare dei valori soglia (Cantoni *ZH*, *FR*, *VD*, *VS*, *TI* e *GE*) e la mancata considerazione delle fasi di costruzione e demolizione (Cantone *FR*, *TI* e *VS*) creerebbero problemi nell'esecuzione. Il clima deve essere trattato come le altre tematiche ambientali (Cantoni *FR*, *TI*, *VS* e *GE*) e i gestori di impianti SSQE non devono esserne esclusi (Cantoni *TI*, *VD* e *VS*). Le organizzazioni *economiesuisse* e *Swissmem*, invece, ritengono le disposizioni del progetto posto in consultazione un ampliamento illecito dei limiti di sistema. Il Cantone *AR* reputa immatura l'integrazione della protezione del clima nel REA e i Cantoni *VS* e *GE* ritengono che, a causa delle molte questioni aperte, sarebbe inevitabile concedere un periodo di transizione.

5.2 Provvedimenti tecnici per ridurre le emissioni di CO₂ degli edifici

Le disposizioni nel settore degli edifici vengono criticate da alcune organizzazioni, poiché intervengono nella sfera di competenza cantonale (Cantone *AR*, *APF*, *im puls GmbH* e *Swiss Krono AG*), o perché non tengono sufficientemente conto delle emissioni grigie dei materiali di costruzione (*Holzbau Schweiz*, *im puls GmbH*, *Lignum*, *Associazione pozzi di carbonio legno svizzero* e *Swiss Krono AG*). Il Cantone *GE* sostiene le misure nel settore degli edifici (comprese misure di sostegno nel Fondo

per il clima), anche se queste non sono sufficienti per aumentare la sostenibilità del parco immobiliare svizzero. Per il Cantone *GE* non è ancora chiaro quale sia l'interazione con le legislazioni cantonali.

Sussistono divergenze in relazione alle definizioni di costruzioni esistenti e nuove e di impianti di teleriscaldamento. Opinioni diverse sono pervenute anche in relazione a una deroga a tempo determinato ai valori soglia nonché alla relativa scadenze. Per alcuni partecipanti il limite temporale è troppo lungo (Cantoni *SH* e *GE*), per altri è troppo corto (*economiesuisse*, *ERZ*, *APF*, *InfraWatt*, *Unione delle città svizzere*, *Swissmem* e *Associazione svizzera del teleriscaldamento*) e per altri ancora è corretto (*EnDK*, *D CPA* e *CTP*, nonché i Cantoni *ZH*, *GL*, *SG* e *NE*). I valori soglia aumentati per gli edifici che per motivi di costi o di protezione della natura e dei monumenti storici (e simili) non possono rispettare i valori soglia sono considerati troppo bassi (*economiesuisse*, *APF* e *Swissmem*) o devono essere integrati con deroghe e casi di rigore (*EnDK*, *D CPA* e *CTP*, nonché i Cantoni *ZH*, *GL*, *FR*, *SH*, *NE* e l'*APF*). Il Cantone *FR*, *economiesuisse*, l'*APF* e *Swissmem* esprimono dubbi sull'impiego di combustibili biogeni nel settore degli edifici. Il Cantone *TG*, *Ökostrom* e l'*USC* accolgono positivamente che venga data la priorità al Biogas svizzero e, insieme a *economiesuisse*, *APF* e *Swissmem* auspicano una maggiore flessibilità per l'inoltro di certificati di origine. Suscita critiche anche la disposizione concernente la procedura di autorizzazione per la sostituzione di impianti per la produzione di calore (*APF*). Diversi Cantoni chiedono un obbligo di notifica per i proprietari invece che per i controllori di impianti di combustione (*ZH*, *UR*, *NW*, *GL*, *SH* e *NE* nonché le organizzazioni *EnDK*, *D CPA* e *CTP*). I perseguiti miglioramenti del REA sono accolti con favore dalle organizzazioni *EnDK*, *D CPA*, *CTP* e dai Cantoni *ZH*, *NW*, *GL*, *SG* e *NE*. L'*ewz*, invece, auspica che venga inserita nel REA anche l'ubicazione della centrale di riscaldamento e che le norme vengano estese agli impianti esistenti. Per l'*APF* l'iscrizione nel REA deve essere limitata al minimo.

5.3 Prescrizioni sulle emissioni per i veicoli (pesanti)

Con la revisione totale della legge sul CO₂ sarebbero stati fissati per la prima volta obiettivi anche per gli importatori di veicoli pesanti. Il Cantone *UR* approva i valori obiettivo per i veicoli pesanti e dopo il respingimento della legge sul CO₂ vede la possibilità di seguire questa linea mediante una revisione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni. Le organizzazioni *Alleanza climatica*, *Greenpeace*, *FSE* e *ATA* chiedono obiettivi intermedi per tutte le categorie di veicoli, compresi i veicoli pesanti (- 6 % per il 2022; -12 % per il 2024). Il percorso di riduzione che ne risulta deve corrispondere a quello dell'UE. Il Cantone *VD* deplora la mancanza di trasparenza sulle conseguenze finanziarie dell'introduzione delle prescrizioni per i veicoli pesanti. Il Cantone *ZH* segnala una lacuna di definizione tra autofurgoni/trattori a sella leggeri e veicoli pesanti, che deve essere colmata.

L'organizzazione *auto-schweiz* fa notare che la disposizione concernente l'esclusione dei veicoli elettrici dal parco veicoli ha perso la sua base legale a seguito della bocciatura della legge sul CO₂ e, pertanto, deve essere stralciata. Per il *Consiglio dei PF* non sarebbe stato comprensibile perché nel computo dei carburanti sintetici non sarebbe stata considerata la quota di combustibili fossili nella miscela di combustibili alla colonna del distributore. Secondo il *Consiglio dei PF* questo termine avrebbe dovuto essere stralciato.

5.4 Impegno di riduzione equivalente per gli impianti SSQE

Le organizzazioni *cemsuisse*, *Coop*, *economiesuisse*, *AEnEc*, *GGs*, *IG Detailhandel*, *IGEB*, *Migros*, *Scienceindustries* e *Swissmem* chiedono che gli impianti con emissioni annue inferiori a 25 000 tonnellate di CO₂eq, che su domanda vengono escluse dal SSQE, possano sottoscrivere gli stessi impegni di riduzione come le altre imprese. Queste organizzazioni respingono l'impegno per una riduzione equivalente, poiché costituirebbe un intervento nel sistema cap and trade, renderebbe più complicato lo strumento e creerebbe una disparità di trattamento delle imprese con impegno di riduzione.

5.5 Tassa sui biglietti aerei e tassa sull'aviazione generale

Mentre il Cantone *FR*, il *PS* e il *Consiglio dei PF* accolgono con favore la tassa sui biglietti aerei, *Aviationsuisse* e *SWISS* fanno notare che la tassa non conduce all'obiettivo e distorce la concorrenza. Il *Consiglio dei PF* chiede che le tasse sui biglietti aerei per i voli che sono sostituibili con il treno siano

più elevate rispetto a quelle applicate ai voli a lungo raggio, per i quali non sussistono mezzi di trasporto alternativi. *Climeworks* sostiene la richiesta di carburanti sintetici sostenibili per l'aviazione, ma la ritiene troppo bassa per stimolare la richiesta di avioolinee.

Il *PS* e il *Consiglio dei PF* accolgono con favore la tassa sull'aviazione generale. Per il Cantone *VS*, il Consiglio federale ha scelto un approccio pragmatico. L'*Associazione Svizzera degli Aerodromi* critica che tassa sull'aviazione generale non può essere computata a *CORSIA*, ragione per cui genera un carico multiplo e, inoltre, penalizza gli operatori svizzeri rispetto a quelli esteri. Secondo il Cantone *VS* e l'*Associazione Svizzera degli Aerodromi*, la limitata competitività degli aeroporti regionali andrebbe considerata maggiormente e per tutti i pesi al decollo.

Diverse organizzazioni dell'aviazione non si sono espresse in merito all'ordinanza sul CO_2 , bensì hanno delineato i loro desideri e le loro idee per una futura legge sul CO_2 . Le relative dichiarazioni sono riassunte nel capitolo 3.1

5.6 Fondo per il clima

Sul Fondo per il Clima si sono espressi molti partecipanti, ma spesso in modo selettivo su singole misure di sostegno. I riscontri ricevuti vengono trattati qui di seguito solo in modo aggregato.

Il Fondo per il clima nel suo complesso è stato approvato da *Ökostrom*, *CFP* e *Associazione pozzi di carbonio legno svizzero* ed è stato respinto da *Swissmem*. Le misure di sostegno sono criticate da molti partecipanti, tra l'altro a causa delle risorse limitate (*EnDK*, *DCPA*, *CTP*, dai Cantoni *ZH*, *NW*, *GL*, *FR*, *SH*, *AR*, *SG*, *TG*, *TI*, *VS*, *NE*, *GE* e dall'*HEV*). Questi partecipanti chiedono meno misure di sostegno e, in particolare, anche meno sovrapposizioni con i programmi di incentivazione cantonali. Le organizzazioni *economiesuisse* e *Swissmem* affermano che occorre ampliare la definizione di innovazione e i progetti ammissibili all'estero. Diversi Cantoni chiedono una permeabilità orizzontale nella ripartizione dei fondi, affinché possano essere impiegati in modo ottimale in base alla domanda (*EnDK*, *DCPA*, *CTP*, i Cantoni *ZH*, *NW*, *GL*, *FR*, *SH*, *TG*, *VD* e *NE*) e si possa evitare uno «stop and go» (in aggiunta i Cantoni *AR* e *VS*). I Cantoni *VD* e *GE* chiedono invece che venga precisata la chiave di ripartizione dei fondi, per evitare incertezze. Per quanto concerne i contributi complementari per i Cantoni, alcune organizzazioni (*EnDK*, *DCPA*, *CTP* e i Cantoni *ZH*, *GL*, *AR*, *SG* e *NE*) ritengono particolarmente importante che le misure volte a rendere più efficienti gli involucri degli edifici non vengano svantaggiate. Per il resto questi Cantoni e il Cantone *SH* si dichiarano a favore dei contributi e i Cantoni *FR* e *VD* chiedono l'aumento degli importi minimi.

Alcuni Cantoni si sono espressi in merito alla considerazione della situazione economica delle aree rurali e delle regioni di montagna. Il Cantone *TG* e l'*USC* sostengono la disposizione prevista. Tuttavia, viene criticato che la definizione delle aree favorite non è praticabile o offre troppo spazio di manovra (Cantoni *SH* e *TG*). Il Cantone *SH* chiede lo stralcio dell'articolo. Le organizzazioni *EnDK*, *DCPA*, *CTP*, i Cantoni *ZH*, *GL*, *NE* e l'*APF* propongono di stabilire l'aliquota percentuale per ciascuna categoria di misure. I Cantoni *FR* e *VD* ritengono necessaria una promozione speciale solo nel settore della mobilità.

Per quanto riguarda le singole misure di sostegno, viene criticata solo la sovvenzione per il programma «calore rinnovabile» (*EnDK*, *DCPA*, *CTP*, i Cantoni *ZH*, *GL*, *FR*, *SH*, *AR*, *TG*, *VD*, *NE* e l'*APF*). In relazione alla promozione delle tecnologie per la riduzione dei gas serra (fondo per le tecnologie), *Climeworks*, *economiesuisse*, *Greenpeace*, *Alleanza climatica*, *FSE*, *Swissmem*, *ATA* e *Associazione svizzera del teleriscaldamento* chiedono un ulteriore aumento dell'importo massimo delle fidejussioni. Secondo i Cantoni *FR*, *VD* e *VS*), occorre anche definire, tra l'altro, un criterio per la concessione delle fidejussioni.

Il Cantone *FR*, l'*USC*, la *Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni* e l'*Associazione pozzi di carbonio legno svizzero* apprezzano la promozione volta a prevenire i danni nell'agricoltura e nella selvicoltura (misure per la riduzione dei danni). Per i Cantoni *TG* e *VS* nonché per l'*USC* occorre inoltre sostenere anche misure di adattamento e mutamenti strutturali effettivi. Alcuni Cantoni *ZH*, *GL*, *SG* e *NE*) e le organizzazioni *EnDK*, *DCPA*, *CTP* affermano che devono poter partecipare direttamente

anche i Cantoni (ad es. tramite accordi programmatici, proposta del Cantone *UR* e della *CFP*). Secondo le organizzazioni *EnDK*, *D CPA*, *CTP* e i Cantoni *ZH*, *GL*, *SG*, *VD* e *NE*, l'elenco dei settori sostenuti è troppo ristretto e deve essere allineato al piano d'azione «Adattamento ai cambiamenti climatici 2020-2025» e deve contenere misure immediate (Cantone *UR* e *CFP*).

Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Categoria	Tedesco	Abbreviazione nel testo	Italiano/Francese
Cantoni	Zürich	ZH	Zurigo
	Bern	BE	Berna
	Uri	UR	Uri
	Nidwalden	NW	Nidvaldo
	Glarus	GL	Glarona
	Zug	ZG	Zugo
	Freiburg	FR	Friburgo
	Basel-Stadt	BS	Basilea Città
	Basel-Landschaft	BL	Basilea Campagna
	Schaffhausen	SH	Sciaffusa
	Appenzell Ausserrhoden	AR	Appenzello Esterno
	Appenzell Innerrhoden	AI	Appenzello Interno
	St. Gallen	SG	San Gallo
	Graubünden	GR	Grigioni
	Aargau	AG	Argovia
	Thurgau	TG	Turgovia
	Tessin	TI	Ticino
	Waadt	VD	Vaud
	Wallis	VS	Vallese
	Neuenburg	NE	Neuchâtel
Genf	GE	Ginevra	
Jura	JU	Giura	
Partiti politici	FDP Die Liberalen	PLR	I liberali radicali
	Schweizerische Volkspartei	UDC	Unione democratica di centro
	Sozialdemokratische Partei der Schweiz	PS	Partito socialista svizzero
Associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna	Schweizerischer Gemeindeverband		Associazione dei Comuni Svizzeri
	Schweizerischer Städteverband		Unione delle città Svizzere
	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete	SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Associazioni mantello nazionali dell'economia	Schweizerischer Arbeitgeberverband		Unione padronale svizzera
	Schweizerischer Bauernverband	USC	Unione svizzera dei contadini
	Schweizerischer Gewerbeverband	USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri,
	Verband der Schweizer Unternehmen	Economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
Altri partecipanti alla consultazione invitati	Autogewerbe Verband Schweiz	UPSA	Unione professionale svizzera dell'automobile
	Bau-, Planungs- und Umweltdirektoren-Konferenz	D CPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del

		territorio e dell'ambiente
Cleantech Agentur Schweiz	Act	
Dachverband der schweizerischen Luftfahrt	AEROSUISSE	Associazione mantello dell'aviazione svizzera
Electrosuisse		Electrosuisse
Energie-Agentur der Wirtschaft	AEnEc	Agenzia dell'energia per l'economia
Fachverband landwirtschaftliches Biogas	Ökostrom	Association faitière des biogaz agricoles
Geothermie-Schweiz		Geothermie-Suisse
Greenpeace Schweiz	Greenpeace	
Hauseigentümerverband	APF	Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari
Holzwirtschaft Schweiz	Lignum	Economia svizzera del legno
HotellerieSuisse		HotellerieSuisse
IG Detailhandel Schweiz	IG Detailhandel	CI Commerce de détail Suisse
Infrawatt		Infrawatt
Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen	IGEB	
Klima-Allianz		Alleanza climatica
Konferenz kantonaler Energiedirektoren	EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
Schweizer Milchproduzenten	PSL	Produttori svizzeri di latte
Schweizerische Energiestiftung	FSE	Fondazione svizzera dell'energia
Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein	SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
Schweizerischer Verband der Bürgergemeinden und Korporationen	FSPC	Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni
Schweizerischer Verband für Umwelttechnik	SVUT	
Scienceindustries		Scienceindustries
Seilbahnen Schweiz	FS	Funivie Svizzere
Swissmem		Swissmem
Touring-Club Schweiz	TCS	Touring Club Svizzero
Verband der Schweizerischen Cementindustrie	Cemsuisse	Associazione svizzera dell'industria del cemento
Verband der Schweizerischen Gasindustrie	ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas
Verband des Strassenverkehrs FRS	Strasseschweiz	Fédération routière suisse FRS
Verband Fernwärme Schweiz		Associazione svizzera del teleriscaldamento

	Verband freier Autohandel Schweiz	VFAS	Association du commerce automobile indépendant suisse
	Verband Schweizer Flugplätze		Associazione Svizzera degli Aerodromi
	Verband Schweizer Gemüseproduzenten	USPV	Unione svizzera produttori di verdura
	Vereinigung Schweizer Automobil-Importeure	auto-suisse	Associazione degli importatori svizzeri di automobili,
	Verkehrs-Club der Schweiz	ATA	Associazione traffico e ambiente
Altri partecipanti alla consultazione	Alpiq		
	Auto Discount Uster AG		
	Auto Friberg AG		
	Auto Kunz AG		
	Auto Tuning & Design Verband Schweiz/Lichtenstein	ATVSL	
	Autohaus Schiess AG		
	Autokom AG		
	Autozulassung.ch GmbH		
	Aviationsuisse		
	BKW Energie AG	BKW	
	BLS Cargo AG		
	Car Trade 24 GmbH		
	CIMO Compagnie industrielle de Monthey SA		CIMO Compagnie industrielle de Monthey SA
	Climeworks		
	Coop		
	Daloro Trading GmbH (meinjahreswagen.ch)		
			Delta Car Trade SA
	easyJet Switzerland	easyJet	easyJet Switzerland
	Egeland Automobile AG		
	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich	ewz	
	Elite Sportwagen AG		
	Energie + Recycling Zürich	ERZ	
	ETH-Rat		Consiglio dei PF
	Fachverband für Pflanzenkohle und Pyrolyse	CharNet	Associazione per il carbone vegetale e la pirolisi
	Fairrecycling		
	First Climate (Switzerland) AG	First Climate	
	Flughafen Zürich AG		
Garage Benz GmbH			
Garage Cudazzo GmbH			

Garage Egli AG		
Garage Gerbsch GmbH		
Global Car Trading AG		
Gruppe Grosser Stromkunden GGS	GGS	
Holzbau Schweiz		
im puls GmbH		
Infra Suisse		
Kaskad-E GmbH		
Konferenz der kantonalen Direktoren des öffentlichen Verkehrs	CTP	Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici
Konferenz der regionalen statistischen Ämter der Schweiz	CORSTAT	Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica
Konferenz für Wald, Wildtiere und Landschaft	CFP	Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio
Kreuzgarage Eggerstanden AG		
Migros Genossenschafts-Bund	Migros	Federazione delle Cooperative Migros
Neustark AG		
Number One Car Rental AG		
O. Engel GmbH		
Privatperson 1		Persona privata 1
Rauch Trading AG		
Replace Car GmbH		
SBB Cargo International	SBB Cargo	
Swiss International Air Lines Ltd.	SWISS	
Swiss Krono AG		
Synhelion		
	USPI	Union Suisse des Professionnels de l'Immobilier
Verband der Waldeigentümer	BoscoSvizzero	Associazione dei proprietari di bosco
Verband für die Schweizer Luftfahrt	Aviationsuisse	Association pour l'aviation suisse
Verein «Liberales Komitee für eine wirk-same Umweltpolitik»		
Verein Senke Schweizer Holz		Associazione pozzi di carbonio legno sviz-zero